



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXVII - n.2 marzo/aprile 2019

Piemonte Artigianato



MEMORANDUM FOR THE EUROPEAN ELECTIONS 2019



ZOOM

Imprese artigiane :
Piemonte - 1,1%

pag. 6



FOCUS

Elezioni UE:
il decalogo
delle Pmi

pag. 15



EVENTI

Cuneo: un
convegno per le
infrastrutture

pag. 24

EDITORIALE

26 maggio: due appuntamenti elettorali importanti

pag. 4

ZOOM

Dinamica delle imprese artigiane: Piemonte -1,1%

pag. 6

Prestiti all'artigianato: Piemonte - 4,1%

pag. 7

Lavoro sommerso: in Piemonte 79mila imprese artigiane sotto attacco

pag. 9

Regione Piemonte: assegnati 2,5 milioni di euro per la sostituzione dei veicoli più inquinanti

pag. 10

FOCUS

Elezioni UE: pronto il decalogo per un'Europa a misura di Pmi

pag. 15

Export delle MPI verso Regno Unito: Piemonte + 11,6%

pag. 17

Giornata del gelato artigianale: tiramisù è l'ambasciatore del 2019

pag. 20

EVENTI

Trentasei associazioni incontrano i parlamentari per la sfida delle infrastrutture

pag. 23

Gli autotrasportatori piemontesi a Cuneo: un convegno per parlare di infrastrutture

pag. 24

Nasce Torino Jazz Festival Piemonte: Confartigianato Piemonte è sponsor

pag. 30

Confartigianato Piemonte e Liguria: Gemellaggio a tavola tra Genoa e Juventus

pag. 32

CATEGORIE

Il Premier Giuseppe Conte a Cuneo per la Cuneo-Asti

pag. 40

Trasporti: positivo confronto con l'On. Elena Maccanti

pag. 41

Bonus casa: nel 2018 investiti in Piemonte 2.877 mil. di euro

pag. 42

Odontotecnici: no alla fattura elettronica per le persone fisiche

pag. 44

EBAP

Ebap 2019 la bilateralità su misura per l'artigiano

pag. 51


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVII - N.2 MARZO/APRILE 2019

Comitato di redazione
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione
Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 30 aprile 2019

LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.



I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.



26 maggio: due appuntamenti elettorali importanti



Il prossimo 26 maggio gli elettori piemontesi saranno chiamati ad un duplice appuntamento elettorale: quello per l'elezione del Parlamento Europeo e della Regione Piemonte.

Si impongono alcune riflessioni, senza voler entrare nel merito di valutazioni politiche che non sono di nostra competenza.

Da un punto di vista generale, e di contesto, osserviamo che a livello nazionale si registra un avanzamento congiunturale dell'occupazione dello 0,3%, mentre la crescita economica è assai poco consolante. Infatti in un anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,1% rimanendo ancora cinque punti percentuali al di sotto del livello precedente la crisi all'inizio del 2008.

La media dell'Eurozona è del +0,4%. Inoltre osserviamo che mentre nei principali Paesi dell'Eurozona l'economia cresce maggiormente rispetto al costo del debito, in Italia avviene l'opposto ed il rapporto debito/Pil è cresciuto in media di 1,5 punti all'anno.

Dal futuro governo dell'Unione Europea gli artigiani si attendono risposte concrete su alcuni punti strategici. Tra questi evidenziamo la riforma del Codice degli appalti, la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, il sostegno al made in Italy e quindi la tutela e la tracciabilità dei prodotti italiani di qualità.

Altri aspetti essenziali per il rilancio dell'occupazione e del fatturato delle imprese sono le riforme del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, gli incentivi su competenze e formazione professionale, il sostegno alla digitalizzazione, agli investimenti ed all'internazionalizzazione, norme volte alla sostenibilità economia ed all'economia circolare nonché ad una reale implementazione del mercato unico europeo.

Da ultimo, ma non certo per importanza, è essenziale che venga portata avanti la revisione ed il rafforzamento dello Small Business Act, poiché le piccole imprese sono la stragrande maggioranza delle unità produttive non solo in Italia, ma in tutta Europa.

Confidiamo pertanto che le forze politiche sappiano esprimere candidati che se eletti, siano in possesso di competenze anche tecniche al fine di rappresentare adeguatamente il mondo produttivo ed in particolare le PMI.

Per quanto riguarda le elezioni piemontesi, sottolineiamo l'esigenza della formazione di un governo regionale in grado di rispondere alle esigenze dello sviluppo del territorio e di rapportarsi efficacemente con le istituzioni nazionali.



Come sempre, Confartigianato Imprese Piemonte, proseguirà il confronto con le compagini politiche che emergeranno dalle elezioni, al fine di rappresentare al meglio le esigenze delle imprese artigiane.

Carlo Napoli

ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO



**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.



Dinamica delle imprese artigiane: nel 2018 in Piemonte il tasso è negativo (-1,1%)



Continua il processo di erosione delle imprese artigiane in Piemonte che a fine 2018 risultano pari a 117.644 unità con un tasso di crescita negativo di -1,1%, (le imprese iscritte nel 2018 sono 7793, contro le 9138 cessazioni, con un saldo negativo di -1345). A livello provinciale a Torino a fine anno le imprese artigiane risultavano pari a 59.613 unità con un tasso di crescita di -1%, le imprese iscritte nel 2018 sono 4167, contro le 4.793 cessazioni, con un saldo negativo di -626 imprese; ad **Alessandria** a fine anno le imprese artigiane risultavano pari a 10.966 con un tasso di crescita di -2,2%, le imprese iscritte nel 2018 sono 680 contro le 922 cessazioni, con un saldo negativo di -242 imprese; **Cuneo** a dicembre del 2018 conta 17.622 imprese artigiane, con un tasso di crescita di -1,0%, le imprese iscritte nel 2018 sono 1.082 mentre le cessazioni sono 1.261, con un saldo negativo di -179 imprese; a fine anno **Biella** conta 5.111 imprese artigiane con un tasso di crescita di -2,2%, le imprese iscritte nel 2018 sono 276 contro 389 cessazioni, con un saldo negativo di -113; **Novara** a dicembre 2018 conta 9326 imprese artigiane con un tasso di crescita di -1%, le imprese iscritte nel 2018 sono 636, contro 732 le cessazioni, con un saldo negativo di -96 unità; **Verbano-Cusio-Ossola** a fine anno conta 4.251 imprese artigiane con un tasso di crescita di -1,1%, le imprese iscritte nel 2018 sono 231 mentre le cessazioni 279 con un saldo negativo di -48; **Vercelli** a fine anno conta 4.589 imprese artigiane con un tasso di crescita di -0,8%, le imprese iscritte nel 2018 sono 283, mentre 322 le cessazioni con un saldo negativo di -39 unità. Infine **Asti** a fine anno conta 6.166 imprese artigiane con un tasso di crescita dello 0%, le imprese iscritte nel 2018 sono 438 mentre le cessazioni sono 436 con un saldo positivo di +2.

“Questi dati attestano che non si registrano segnali positivi o di uscita dalla crisi - Commenta **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte** - Infatti con il saldo negativo di fine anno

(-1345 imprese artigiane) il Piemonte stenta a decollare e ad uscire dal bozzolo nel quale è stato relegato. Ad eccezione di Asti, che registra un tasso di crescita dello 0%, tutte le altre province presentano a fine anno un rapporto tra natività e mortalità delle imprese artigiane con uno sbilanciamento sulle cessazioni.”

“E’ fondamentale – continua **Felici** – porre in atto riforme strutturali che leghino più strettamente prelievo fiscale, riduzione di spese improduttive e restituzione di servizi pubblici efficienti. Abbiamo bisogno di credere nella possibilità di stabilire un rapporto corretto e leale con il fisco, giungere ad un costo del lavoro più accettabile, sbloccare i crediti verso la PA. Voglio ricordare che il tempo medio impiegato dall’Amministrazione Regionale del Piemonte per saldare i propri fornitori, è di 53 giorni, posizionandosi al terzo posto dell’infausta classifica regionale in quanto a lentezza nel pagare le fatture, un dato che posiziona la nostra regione al di sopra della media nazionale (32 giorni)”.

“Il comparto artigiano per far fronte alla congiuntura negativa e agli inasprimenti fiscali - sottolinea **Felici** - sempre più spesso deve far ricorso al proprio patrimonio familiare. Come artigiani sentiamo l’urgenza di misure strutturali che le Istituzioni devono mettere in campo con una certa urgenza per far ripartire l’economia”.

“Nel provvedimento sul reddito di cittadinanza **rischia nel tempo di prevalere la componente assistenziale - conclude Felici** - se esso non verrà accompagnato da investimenti in risorse umane, tecnologia e infrastrutture. Abbiamo urgenza di misure sostanziali per far ripartire la domanda interna”.

“Il tessuto artigiano piemontese continua a soffrire, mostrando fragilità in tutti i territori provinciali e nei tradizionali settori produttivi. Le imprese artigiane sono tipicamente di piccole dimensioni e poco strutturate, e hanno quindi più bisogno di servizi di accompagnamento all’imprenditorialità: microcredito, reti d’impresa, internazionalizzazione, sburocratizzazione e innovazione sono gli strumenti su cui dobbiamo puntare per dare fiducia alle imprese artigiane e permettere loro di crescere e competere” dichiara **Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte**.





Disaggregando i dati in base alla natura giuridica, emerge come solo le società più strutturate, aventi forma di **società di capitale**, abbiano mostrato, nel periodo in esame, un tasso di crescita **positivo (+5,0%)**. Le **ditte individuali**, che rappresentano poco meno dell'**80% del tessuto artigiano**, hanno purtroppo evidenziato ancora una flessione (-1,1%). Si registra una dinamica ancor più negativa per le **società di persone (-3,0%)** e le **altre forme (-1,3%)**.

A livello settoriale il primo comparto per numerosità di imprese artigiane si conferma, anche nel 2018, quello **edile**, con il **41,5% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi**. Questo settore, così rilevante per il comparto artigiano, registra nuovamente un dato pesantemente negativo (-1,6%). **L'industria in senso stretto**, con il 22,0% delle imprese artigiane della regione, mostra un tasso

di variazione annuo dello stock pari a **-1,7%**, seguita dal **turismo** con una flessione di analoga entità (-1,7%). Gli **altri servizi** manifestano una sostanziale stabilità rispetto al 2017 (+0,0%). Le altre realtà artigiane realizzano risultati lievemente negativi e migliori rispetto alla media complessiva regionale: **commercio (-0,7%)** e **agricoltura (-0,3%)**.

A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale. A Cuneo si concentra il 15,0% delle realtà; seguono Alessandria, con il 9,3%, e Novara, con una quota pari al 7,9%. Le altre province evidenziano quote inferiori o pari al 6%.

Prestiti all'artigianato: in Piemonte flessione di -4,1%

A Torino -4,8%. Maglia nera il VCO (-7,6%). In controtendenza Asti (+2,4%)

L'analisi dei prestiti all'artigianato evidenzia, a dicembre 2017, uno stock concesso al comparto di 38,8 miliardi di euro, in diminuzione in un anno del -7,9% (pari ad un calo di 3,3 miliardi). In cinque anni (dicembre 2012 – dicembre 2017) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente dell'importo di 13,7 miliardi, pari al -26,1%, oltre 10 punti quello registrato dal totale delle imprese (-15,6%). A dicembre 2017, rispetto a dicembre 2016, i prestiti all'artigianato diminuiscono in tutte le regioni, **la flessione del Piemonte è di -4,1%**. Nella nostra Regione a dicembre 2017 i prestiti all'artigianato ammontano a 3.537 milioni, pari al 9,1% dei prestiti totali alle imprese.

In ambito provinciale si riscontra la seguente situazione del credito alle imprese artigiane: Alessandria 367 milioni (6,4% del totale) con una variazione del -2,0% rispetto al 2016; Asti 271 milioni (10,9% del totale) con una variazione del +2,4% rispetto al 2016; Biella 128 milioni (5,6% del totale) con una variazione del -5,1% rispetto al 2016; Cuneo 919 milioni (9,0% del totale) con una variazione del -5,1% rispetto al 2016; Novara 263 milioni (6,0% del totale) con una variazione del -5,2% rispetto al 2016; Torino 1.308 milioni (5,0% del totale) con una variazione del -4,8% rispetto al 2016; VCO 136 milioni (10,8% del totale) con una variazione del -7,6% rispetto al 2016; Vercelli 145 milioni (7,1% del totale) con una variazione del -2,4% rispetto al 2016.

“Le dichiarazioni ottimistiche delle banche italiane - sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - si

scontrano con la realtà vissuta dalle micro e piccole imprese. Noi, il rilancio dei prestiti alle imprese non lo vediamo ancora. L'ultimo dato disponibile che risale a dicembre del 2017 ci dice che il Piemonte registra -4,1%, un dato non confortante anche se altre regioni registrano flessioni più importanti. Soprattutto per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-grandi e in confronto a quanto avviene nella media europea. È chiaro che la ripresa c'è se riprende la domanda interna e se ci sono gli investimenti. Peccato, però, che per investire serve l'accesso al credito che viene erogato con il contagocce, soprattutto se a chiederlo sono le micro e piccole imprese.”





Attenzione alle piattaforme hair & beauty on demand

Nel settore del **benessere e della cura della persona** è allarme per il proliferare di piattaforme di servizi “hair & beauty on demand” che offrono “servizi itineranti e a domicilio” per il taglio dei capelli, manicure e trattamenti estetici che, nella quasi totalità dei casi, vengono proposti da soggetti scarsamente o per nulla professionali che ignorano sia i requisiti igienico-sanitari, sia quelli della sicurezza.

L'innovazione tecnologica ha infatti favorito la creazione di **piattaforme di servizi** “hair & beauty on demand” in un settore già ad alto rischio per i consumatori, da troppo tempo vittime del fenomeno del low-cost, dell'offerta di trattamenti a prezzi “stracciati”, che nella quasi totalità dei casi vengono proposti da soggetti scarsamente o per nulla professionali che ignorano i requisiti igienico-sanitari ed in materia di sicurezza garantiti dalle imprese regolari ai sensi della legislazione vigente.

“Bisogna fare molta attenzione” ammonisce **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**

“Quasi quotidianamente ci arrivano attraverso i media notizie di consumatori danneggiati, talvolta anche gravemente, da pratiche mal eseguite o eseguite in

assenza delle prescrizioni di legge, o a causa di prodotti di scarsa qualità o scaduti, o ancora dall'utilizzo scorretto di apparecchiature o da mancanza di sterilizzazione degli strumenti. Si tratta, in molti casi di proposte che determinano concorrenza sleale nei confronti degli operatori regolari e di pericolose risposte all'esigenza del cliente di ‘ritagliarsi’ del tempo per la cura dell'immagine”.

Confartigianato Piemonte sottolinea come le attività di acconciatura ed estetica nel nostro Paese sono regolamentate rispettivamente dalle **Legge 174 del 2005** e dalla **Legge 1 del 1990**, sia con riferimento alla formazione obbligatoria per gli operatori che rispetto ai requisiti igienico-sanitari dei locali nei quali l'attività viene svolta e che operi, di conseguenza,

scelte consapevoli.

E' evidente come, ad esempio, l'offerta di servizi “itineranti” non possa corrispondere alla tutela della salute del consumatore voluta dalle norme vigenti che, non a caso, prevedono lo svolgimento dell'attività in sede fissa se non con alcune particolari eccezioni ed il divieto dell'esercizio in forma ambulante, nonché l'obbligo della presenza stabile e della relativa indicazione ed identificazione del Responsabile Tecnico e il rispetto dei requisiti igienico-sanitari nonché – per le attività

estetiche – del Decreto relativo all'utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche.

Il settore del benessere è stato in questi ultimi anni oggetto di profonde modificazioni per effetto dell'evoluzione della cultura dell'immagine e del cambiamento di approccio rispetto allo “star bene” da parte del consumatore, che sempre più attribuisce al “piacere” e al “piacersi” un valore sociale che va molto al di là del valore intrinseco di ciascun trattamento. Alla luce di questo, da una parte, si rileva una modifica delle caratteristiche della domanda da parte dei consumatori, che con sempre maggiore cognizione chiedono al

mercato trattamenti ad elevato grado di specializzazione e, dall'altra, il diffondersi dell'offerta attraverso canali innovativi, in grado di raggiungere capillarmente l'utenza.

In conclusione il **Presidente Felici** ricorda come “**Confartigianato Benessere**, abbia sempre contribuito in tutte le sedi istituzionali alla costruzione di regole certe a tutela degli operatori e dei loro clienti. E' necessaria, per questo, una corretta e costante informazione nei confronti del consumatore, rispetto ai rischi derivanti da trattamenti eseguiti senza il rispetto delle prescrizioni. Il tutto affinché si affermi, sempre più, l'importanza di affidarsi a operatori qualificati a garanzia della corretta esecuzione dei trattamenti”.



STOP
ABUSIVO



In Piemonte 79mila imprese artigiane sotto attacco del lavoro sommerso

Nell'**artigianato in Piemonte**, circa **79mila imprese**, il **65,8%** di quelle registrate nelle Camere di Commercio, sono quotidianamente sotto attacco da parte di "aziende fantasma", con un **tasso effettivo di lavoro non regolare** che raggiunge l'11%. Con questi numeri il Piemonte si posiziona all'undicesimo posto della classifica nazionale. Sono questi i dati del dossier "**Artigianato esposto alla concorrenza sleale del sommerso in Piemonte**", elaborato dall'**Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte**, su dati ISTAT 2017. Costruzioni, autoriparazione, produzione di beni, somministrazione di servizi alla persona, trasporti, alloggio, ristorazione e agricoltura sono i settori maggiormente esposti alla concorrenza sleale del sommerso anche se nessuna professione può dirsi immune dagli attacchi dell'irregolarità aziendale. "La contraffazione, l'abusivismo, il lavoro nero – commenta **Giorgio Felici Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – sono tante facce di un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e sviscerisce il made in Italy. Non

significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani, ricchezza che alimenta organizzazioni malavitose, rischi per la salute e riduzione delle entrate fiscali che poi devono essere compensate dai contribuenti onesti. Confartigianato Imprese Piemonte è da sempre in prima linea per contrastare con ogni mezzo questo fenomeno, promuovendo una

più efficace legislazione a tutela di imprese e consumatori". A Torino sono ben 40.745 **le imprese artigiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale**; segue Cuneo con 11.618; Alessandria 7.106; Novara 6.114; Asti 4.050; Biella 3.286; Vercelli 3.087 e Verbania 2.771. In Piemonte, il settore più colpito, come è noto, è quello delle **costruzioni** dove il sommerso concorre slealmente con 50.140 aziende artigiane (63,6% del totale delle esposte). Seguono i **servizi alla persona** con 15.913 (20,2%), i **trasporti e magazzinaggio** con 6.702 (8,5%), **l'alloggio e la ristorazione** con 3.448 (4,4%), i **servizi di informazione e comunicazione** con 1.077 (1,4%), **l'agricoltura e la pesca** con 769 (1%), **l'autoriparazione** con 377 (0,5%), **l'istruzione** con 179 (0,2%), **la fabbricazione di prodotti chimici** con 123 (0,2%) e **l'industria estrattiva** con 49 (0,1%).

"Il sommerso, l'abusivismo e l'illegalità che contraddistin-

guono l'economia sommersa rappresentano un grave fenomeno di concorrenza sleale – sottolinea Felici – che costringono le imprese regolari a chiudere, perché non riescono a far fronte alla concorrenza e ai costi che un'impresa, regolarmente iscritta, deve affrontare. Purtroppo la crisi che stiamo attraversando sta accentuando questo fenomeno – continua Felici – c'è chi fa il doppio lavoro, chi percepisce la cassa integrazione o è in mobilità ma il fenomeno più grave riguarda chi decide di chiudere bottega e lavorare a casa per non essere sommerso dalle tasse. Ma chi si sottrae alle tasse opera senza rispettare le leggi, assottigliando il gettito alle casse dello Stato e minacciando al tempo stesso la sicurezza dei consumatori."

"Siamo anche preoccupati – chiosa Felici – per l'effetto che potrebbe scaturire dal reddito di cittadinanza. Pensiamo infatti che, quando sarà a pieno regime, ci sarà un'impennata di lavoratori che si butteranno sul lavoro nero per risultare disoccupati e poter percepire il reddito".



"Il nostro compito come associazione datoriale – conclude Felici – è quello di tutelare gli artigiani regolari, quelli che sono quotidianamente impegnati a contrastare l'illegalità che li colpisce due volte, nel reddito e da contribuenti onesti."

Secondo stime del 2015, l'**economia sommersa nazionale** avrebbe generato un valore aggiunto di circa 190 miliardi di euro, pari all'11,5% del PIL, di cui ben 77 riconducibili al lavoro

irregolare. Una grave minaccia per le imprese regolari dell'artigianato, deriva dall'**abusivismo**. Sulla base degli ultimi dati disponibili sui conti nazionali, nel 2015 sono 3 milioni e 724 mila le unità di lavoro equivalenti non regolari, occupate in prevalenza (71,2%) come dipendenti, con 2 milioni e 651 mila unità, a cui si aggiunge 1 milione e 72 mila unità di lavoro equivalenti indipendente non regolari (28,8%). **Si conta 1 occupato indipendente non regolare ogni 5,7 indipendenti regolari**. La rilevanza del fenomeno del sommerso in Italia crea la situazione paradossale secondo cui il lavoro sommerso è maggiore di quello della Pubblica amministrazione: nel 2015 infatti le 3.723.600 le unità di lavoro equivalenti non regolari superano dell'11,6% (388.000 unità in più) le 3.335.600 le unità alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche. Sono diversi i **meccanismi attraverso cui agisce la concorrenza**



sleale del sommerso: le imprese che evadono possono mantenere prezzi più bassi e mettono fuori mercato le imprese regolari con analoghe funzioni di produzione; l'evasione fiscale consolida il gap tra le aliquote fiscali pagate dalle imprese in regola e le imprese che evadono, dato che il mancato gettito rende difficile politiche fiscali espansive tramite la riduzione delle aliquote fiscali che risulterebbero a vantaggio delle im-

prese regolari; non si amplia la dimensione delle aziende: le imprese che evadono hanno una minore propensione all'investimento e all'ampliamento del volume d'affari e nel contempo spiazzano gli investimenti delle imprese che non evadono e che non trovano redditività adeguata per l'ampliamento delle dimensioni aziendali.

IMPRESE ARTIGIANE DEL PIEMONTE ESPOSTE ALLA CONCORRENZA SLEALE (Fonte Istat-Infocamere al 31 dicembre 2017)

Pr.	Edilizia (Costruzioni e impianti)	Benessere (Parrucchieri, Estetisti, Massaggi...)	Trasporti e Magazzinaggio	Alloggio e Ristorazione	Servizi di Informazione e Comunicazione	Restanti Altri	Tot.
Torino	25.518	7.907	4.174	1.943	557	646	40.745
Cuneo	7.463	2.380	877	344	164	390	11.618
Alessandria	4.604	1.522	501	303	71	105	7.106
Novara	3.880	1.370	359	302	121	82	6.114
Asti	2.713	733	281	173	43	107	4.050
Biella	2.198	720	137	131	40	60	3.286
Vercelli	1.999	692	176	126	39	55	3.087
Verbania	1.765	589	197	126	42	52	2.771
Piemonte	50.140	15.913	6.702	3.448	1.077	1.497	78.777

Regione Piemonte: assegnati 2,5 milioni di euro per la sostituzione dei veicoli inquinanti

Approvata la delibera che definisce i criteri per l'assegnazione di ulteriori 2 milioni e mezzo di euro per l'acquisto di veicoli utilizzati per il trasporto in conto proprio da parte di micro, piccole e medie imprese piemontesi. La nuova delibera adottata dalla Giunta Chiamparino va a integrare le categorie di veicoli già messe a bando lo scorso dicembre con una dotazione di 4 milioni di euro, e che contemplavano la sostituzione, o la conversione dei motori, dei soli veicoli commerciali N1 o N2 (ossia quelli con massa inferiore a 3,5 tonnellate e quelli tra 3,5 e 12 tonnellate). **Nello specifico, il provvedimento si inserisce tra le misure di attuazione dell'Accordo tra le Regioni del Bacino Padano e il Ministero dell'Ambiente,** i cui contenuti sono stati recepiti dalla Regione Piemonte già nell'ottobre 2017 con l'adozione di azioni atte a ridurre gli sforamenti dei livelli massimi dei principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2,5 e biossido di

azoto). Con questo provvedimento, reso possibile a seguito delle politiche di riduzione del capitale sociale di Finpiemonte s.p.a., viene ampliata la categoria dei veicoli aziendali sostituibili o convertibili, arrivando pertanto a contemplare le categorie M1, M2, N1, N2 e N3. Vengono pertanto inseriti anche i veicoli destinati al trasporto di persone, anche con più di otto posti a sedere oltre al conducente non superiori alle 5 tonnellate, nonché i veicoli commerciali aventi massa superiore alle 12 tonnellate. Le risorse verranno impiegate per sostituire le tipologie di veicoli che, per tipo di motorizzazione, e in alcuni casi anche per mole, risultano maggiormente inquinanti, oltre a essere utilizzati quali diretto strumento di lavoro da parte delle imprese. I criteri adottati dalla Giunta regionale prevedono che, per ottenere l'incentivo regionale, occorra rottamare un veicolo aziendale M1, M2, N1, N2 e N3 per il trasporto in conto proprio, aventi motorizzazione benzina fino a euro 1/l



inclusa, ibridi benzina (benzina/metano o benzina/GPL) fino a euro 1/I inclusa, e diesel fino a euro 4/IV inclusa. Tali veicoli potranno essere sostituiti con mezzi analoghi di tipo elettrico puro, ibrido (benzina/elettrico Full Hybrid o Hybrid Plug In), metano esclusivo, GPL esclusivo, metano o GPL bifuel (benzina/metano e benzina/gpl). Vengono inoltre ammesse le spese di conversione dei motori di veicoli aziendali M1, M2, N1, N2 e N3, attualmente alimentati a gasolio, in motorizzazioni meno inquinanti (elettrico, metano, GNL, GPL e bifuel benzina (benzina/metano e benzina/GPL). Ciascuna impresa potrà presentare fino a dieci domande di contributo, a fronte di altrettanti veicoli aziendali rottamati o convertiti. Il bando

per l'assegnazione delle risorse sarà pubblicato nelle prossime settimane, e rimarrà aperto fino a esaurimento della dotazione finanziaria, e comunque non oltre i 12 mesi dalla pubblicazione. L'istruttoria sarà condotta dalla Regione stessa e da Unioncamere, anche tramite le singole Camere di Commercio. Per ogni singolo contributo ammesso è prevista un'assegnazione tra i mille e i 10mila euro, a seconda dell'entità della sostituzione o della conversione.

“L'intento della Giunta è quello di sostenere le imprese piemontesi negli sforzi che siamo costretti a chiedere loro in attuazione delle politiche di risanamento dell'aria – afferma l'**assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia** – È pertanto necessario che la Regione attui le misure del piano accompagnandole con aiuti concreti ai cittadini, a partire dalle categorie che utilizzano i mezzi a motore quale principale strumento di lavoro. A breve dovrebbe inoltre essere pronto un ulteriore provvedimento che, con risorse dedicate, allarga la platea dei beneficiari anche alle pubbliche amministrazioni che soprattutto in aree montane e svantaggiate, si trovano a dover operare con mezzi ormai obsoleti”.

Criteri per i contributi per l'efficientamento energetico degli edifici

Approvata dalla Giunta regionale la delibera che mette a disposizione quasi 7 milioni di euro per la realizzazione di interventi di coibentazione delle pareti esterne degli edifici residenziali privati, nonché, contestualmente, la sostituzione degli infissi e l'installazione delle schermature solari.

Il provvedimento mette a disposizione 1 milione e 880mila euro per la concessione di contributi a fondo perduto, e 5 milioni di euro per la costituzione di un fondo di garanzia; quest'ultimo utile quale garanzia fideiussoria per i privati che intendano accedere a un mutuo con gli istituti di credito convenzionati.

Sono ammissibili al finanziamento interventi di importo minimo di 15mila euro che interessino la coibentazione dell'involucro esterno con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda.

I criteri individuati per poter accedere al finanziamento prevedono che l'edificio interessato sia composto da almeno 4 unità abitative. I beneficiari possono essere i proprietari, nonché i titolari di diverso diritto reale o di godimento degli edifici collocati in Piemonte; gli amministratori condominiali o rappresentanti comuni se delegati.

I contributi a fondo perduto possono ricoprire fino al 10% delle spese ammissibili, con un importo massimo di 40mila euro.

La garanzia fideiussoria a titolo gratuito può coprire invece fino al 100% delle spese ritenute ammissibili, per un importo massimo di 500mila euro. Entrambi e le tipologie di sostegno possono essere cumulabili con gli incentivi statali in materia. Per l'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte si tratta di un importante provvedimento che, in aggiunta ai contributi per la sostituzione dei veicoli aziendali appena deliberati, va a sostegno delle famiglie nella messa in atto delle misure per il risanamento della qualità dell'aria definite nel recente Piano Regionale di Qualità dell'Aria, nonché un'opportunità di risparmio soprattutto sulle spese di riscaldamento.



Turismo: stanziati oltre 16 milioni di euro per imprese e associazioni

La Giunta regionale ha approvato una serie di misure di finanziamento specifiche per le imprese turistiche e le associazioni *no profit* piemontesi. Si tratta di strumenti destinati al sostegno, allo sviluppo, al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta turistica, compresi la creazione e il miglioramento della ricettività. Grazie a un accordo con Finpiemonte, quindi, nelle prossime settimane verranno attivati i seguenti strumenti di finanziamento:

- Fondo rotativo per piccole e medie imprese a supporto degli investimenti (L.R.18/99, dotazione euro 11.250.000,00); grazie a questo strumento gli operatori potranno accedere a un finanziamento a tasso zero per un importo minimo di 50.000,00 euro e un massimo di un milione di euro, che dovrà essere erogato da Finpiemonte e, in parte, da un istituto di credito convenzionato; fino ad un massimo del 5% degli importi che saranno finanziati (e comunque fino a 50.000,00 euro) sarà erogato a fondo perduto. Gli interventi potranno riguardare il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera, ma anche la realizzazione e il recupero di attrezzature per il turismo, compresi gli impianti di risalita e innevamento;
- Fondo di garanzia per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico dei territori montani (L.R. 18/2017, dotazione euro

5.000.000,00); prevede la facilitazione per l'accesso al credito delle imprese appartenenti ai territori nei quali sono già stati attivati accordi di programma con la Regione Piemonte; gli interventi ammissibili potranno riguardare investimenti strutturali e infrastrutturali legati agli sport di montagna, all'escursionismo e al sistema neve;

- Contributi a fondo perduto per piccole e medie imprese attive nei servizi turistico-culturali, e in particolare nell'ambito del cicloturismo (L.R.18/99, dotazione euro 2.000.000,00): questo strumento è a supporto dell'incremento e del miglioramento dei servizi offerti dalle imprese turistiche nuove o già operanti sul territorio regionale; la misura, a sportello, prevede la possibilità di accedere a un contributo fino a un massimo di €10.000,00 e a copertura del 70% dell'importo totale del progetto finanziato. Strumenti importanti con i quali, come sottolinea l'**Assessora regionale alla Cultura e al Turismo Antonella Parigi**, si intende fornire un supporto agli operatori e agevolare l'attivazione di investimenti, fondamentali per lo sviluppo del settore turistico. Questo pacchetto di misure, come aggiunge l'**Assessora regionale**, potrà inoltre migliorare la qualità e la competitività dell'offerta turistica piemontese.



CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

IL NOSTRO CONFIDI IN PILLOLE

- **La pluriennale esperienza maturata quale Intermediario Finanziario vigilato da Banca d'Italia**, fin dal novembre 2009, **unitamente alle qualificate governance ed organizzazione**, all'innovativo **regolamento aziendale**, alla conoscenza delle **peculiarità territoriali** di vaste aree del nostro Paese, assicurano una **garanzia qualificata, eligibile ed a prima richiesta alle micro, Piccole e Medie Imprese socie**, siano esse imprese Artigiane, del Commercio, dell'Industria, del Turismo, dei Servizi e del Terziario, dell'Agricoltura, etc, oppure Cooperative, Consorzi e Liberi Professionisti.
- **La nostra garanzia**, attraverso le **convenzioni con i principali istituti di credito e gruppi bancari**, consente alle banche finanziatrici/erogatrici di **mitigare il rischio di credito**, favorendo così le imprese socie nell'accesso al credito e nell'applicazione di spread debitori meno onerosi.
- **CONFIDARE S.C.p.A.** - che nel corso del 2018 ha incorporato **Cogart Cna Piemonte** attraverso un processo di fusione - al 31.12.2018 vanta **31.079 micro, Piccole e Medie Imprese socie**.
Nell'**assoluta indipendenza ed autonomia** strategico-gestionale ed operativa, si relaziona ai sistemi associativi piemontesi delle PMI, in specie a **Confartigianato Imprese e CNA** ed aderisce a **Fedart-Fidi**, Federazione nazionale con funzioni di rappresentanza dei Confidi anche attraverso **AssoConfidi**.
- **L'operatività aziendale**, mantenendo salde le **radici produttive piemontesi**, si sviluppa **sul territorio nazionale**, attraverso una **articolata rete distributiva** che comprende:
 - Gli **uffici del Confidi**, attivi in **tutte le province del Piemonte**, in **Lombardia**, in **Liguria**, nel **Lazio** e in **Campania**, ove opera attraverso la propria struttura: **Risorse Umane** (78 unità, con rapporto di lavoro dipendente e agenti iscritti all'O.A.M. con mandato monomandatario);
 - Le **convenzioni per segnalazioni** (*le relative pratiche sono interamente ed esclusivamente gestite dalla nostra struttura*) con **Confartigianato e CNA territoriali** ove operano i cosiddetti "referenti credito", segnalatori e procacciatori d'affari iscritti all'O.A.M.;
 - Attraverso alcune selezionate **Società di Mediazione creditizia**, iscritte all'O.A.M., all'uopo convenzionate e contrattualizzate.
- **CONFIDARE** - che nel marzo 2016 è stato **autorizzato da Banca d'Italia** "all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario" - tra i primissimi Confidi in Italia, **risulta iscritto all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario** con decorrenza dal 27 maggio 2016.
- **Il nostro Confidi è soggetto garante accreditato dal Fondo di Garanzia per le PMI** e, con il Tariffario adottato a marzo 2019, offre forti riduzioni dei costi delle commissioni a carico delle imprese socie sui finanziamenti riconducibili a contributi pubblici erogati dal MISE e/o dalla Regione Piemonte.
- Oltre alle garanzie mutualistiche a favore delle Imprese socie, **CONFIDARE** - che ha aggiornato periodicamente lo Statuto Sociale ed il Regolamento Aziendale, al fine di garantire la **piena tenuta della consistenza patrimoniale** e dunque la **massima valenza delle garanzie rilasciate** - oggi eroga ai Soci anche **FINANZIAMENTI DIRETTI e FIDEJUSSIONI**; assiste l'impresa nell'accesso e nella fruizione della **FINANZA AGEVOLATA**, etc.
- Al 31.12.2018 i **Fondi Propri** ammontano a **Euro 31.106.635**, ed un ulteriore conferma della solidità e qualità del **nostro Confidi** si riscontra attraverso il calcolo del **CET 1 Capital Ratio**, del **Tier 1 Capital Ratio** e del **Total Capital Ratio** che risultano pari al **20,73 %**.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AL NOSTRO CONFIDI: OGNI GIORNO LAVORIAMO PER FAVORIRE LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE NELL'ACCESSO E NELLA FRUIZIONE DEL CREDITO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it

Elezioni UE : pronto il decalogo per un'Europa a misura di Pmi

Le piccole e medie imprese chiedono un'Europa a misura di Pmi. Infatti il 26 maggio i cittadini italiani sono chiamati ad eleggere il nuovo Parlamento europeo. Un appuntamento importante anche per il futuro delle piccole imprese del Continente: **24 milioni di aziende** che creano il 67% dei posti di lavoro e quasi il 60 per cento del valore aggiunto.

Per Confartigianato è l'occasione per una svolta, un cambio di marcia che ponga le **piccole imprese al centro dell'agenda politica ed economica di Bruxelles**.

E così il 21 marzo, nell'ambito della Consulta Tecnica dei Segretari del Sistema Confartigianato, è stato presentato il **Manifesto 'Un'Europa a misura di micro e piccola impresa. 10 proposte, 5 anni per agire'**.

La **campagna di SmeUnited condivisa con Confartigianato** e le Organizzazioni delle Pmi di tutta Europa è un monito preciso a chi guiderà le istituzioni dell'Ue: bisogna ripartire dalla realtà del tessuto produttivo e dagli impegni assunti nei confronti delle Pmi con lo **'Small Business Act'** e l'idea-guida **'Pensare anzitutto al piccolo'**.

Nel Manifesto di Confartigianato spiccano le proposte per riformare il lavoro e i sistemi di protezione sociale, i finanziamenti per innovare ed investire, il sostegno alla digitalizzazione e per accompagnare le imprese sui mercati internazionali, regole di concorrenza che consentano a tutte le imprese di competere alla pari.

Il Segretario Generale di Confartigianato **Cesare Fumagalli** riassume così l'obiettivo e i contenuti del Manifesto: "Abbiamo elaborato una serie di richieste del mondo delle piccole imprese e dell'artigianato italiano nei confronti di coloro che guideranno l'Europa nei prossimi 5 anni. Le abbiamo riassunte nel titolo '10 proposte, 5 anni per agire' perché vogliamo offrire concretezza su circa 40 temi da aggredire da cui discenderanno poi le politiche che riguarderanno internazionalizzazione, mercato, digitalizzazione, politiche sociali, economia circolare. Tutti temi sui quali la competenza europea è preponderante rispetto a quella nazionale. Nei prossimi 5 anni ci aspettiamo un'Europa molto più a misura di micro e piccola impresa".

Tra le priorità indicate nel memorandum tanti gli aspetti che stanno a cuore ai piccoli imprenditori: dall'accesso al credito per innovare ed investire alla presenza sui mercati internazionali, dalla digitalizzazione al reperimento di manodopera qualificata. "Vogliamo – sottolinea Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte – un'Europa che sappia tutelare il 'made in', con una normativa che consenta la tracciabilità e la riconoscibilità dei nostri prodotti. Da parte della Commissione Ue che verrà eletta vogliamo un nuovo approccio a quel 98% di imprese che intendono continuare a produrre in un'Europa che le sostenga".



10 PROPOSTE, 5 ANNI PER AGIRE.

L'ARTIGIANATO E LE MPMI IN EUROPA CHIEDONO:



UNA SOCIETÀ PIÙ IMPRENDITORIALE

- la **revisione e il rafforzamento dello Small Business Act (SBA)**, rendendolo una disposizione cogente
- una politica per le MPMI in linea con il principio «**Pensa Innanzitutto al Piccolo**» e all'applicazione del test MPMI
- lo sviluppo di un **Piano d'azione per le MPMI** e di un'agenda politica coerente
- una **legislazione europea più semplice e meno costosa**



MISURE PER UN'EUROPA PIÙ SOSTENIBILE E CIRCOLARE

- l'**eliminazione di tutte le barriere "non tecnologiche"** che ostacolano l'accesso delle MPMI all'economia circolare
- una **strategia pluriennale completa di obiettivi e strumenti concreti** come fiscalità premianti e sostegno all'ecoinnovazione
- misure e strumenti specifici a livello UE per promuovere l'**ecoinnovazione nelle MPMI**
- un **mercato unico dell'energia**, che lasci più spazio alla produzione decentrata da parte delle MPMI per ridurre i prezzi e diminuire la dipendenza energetica dell'UE



RIFORME DEL LAVORO E DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE

- il **pieno coinvolgimento delle parti sociali** nelle riforme del lavoro e della protezione sociale
- la garanzia dell'**accesso degli imprenditori alla protezione sociale**
- l'**adeguamento della legislazione** del lavoro a tutti i livelli, al fine di **contrastare fenomeni di dumping sociale**



SUPPORTO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE

- una **normativa europea per l'indicazione di origine dei prodotti (MADE IN)** che valorizzi le specificità e favorisca la scelta consapevole del consumatore
- **politiche europee** per l'internazionalizzazione a **dimensione di piccola impresa** in termini di costi e oneri
- una **sezione dedicata alle MPMI negli accordi commerciali internazionali**, misure di **protezione degli investimenti e di difesa commerciale** a prezzi accessibili
- la **valutazione dell'impatto degli accordi commerciali** sulle MPMI
- il **rafforzamento delle capacità di supporto** da parte delle organizzazioni di MPMI all'internazionalizzazione



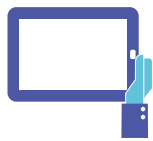
PERSONALE QUALIFICATO

- la **crescita delle competenze** di base e trasversali in tutta Europa tramite maggiori investimenti in istruzione, formazione professionale e apprendistato, anche duale
- la promozione della **formazione continua**
- sostegno per l'acquisizione di **competenze digitali per tutti**
- la promozione della **mobilità transfrontaliera** per gli studenti
- un **più facile accesso al mercato del lavoro** dell'UE da parte di cittadini di paesi terzi tramite la **revisione della direttiva sulla blue card**
- il sostegno ai **programmi d'istruzione, formazione e consulenza per gli imprenditori** e lo scambio di **best practice**



UN MERCATO IN CUI GIOCARE ALLA PARI

- un **giusto equilibrio tra gli interessi** delle MPMI e quelli delle altre parti interessate
- il **contrasto alle pratiche commerciali sleali** e disposizioni in materia di relazioni fra imprese
- la **riduzione dei ritardi di pagamento**
- un **migliore equilibrio tra l'accesso ai mercati e la concorrenza**
- la creazione di un **regime fiscale armonizzato**
- l'**inclusione reale delle MPMI nelle procedure d'appalto**.



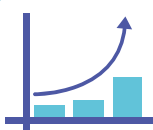
SOSTEGNO ALLA DIGITALIZZAZIONE

- un **quadro giuridico abilitante**, flessibile e a prova di futuro per i pionieri digitali, e che garantisca equità, trasparenza e parità di condizioni per tutte le imprese
- parità di **accesso ai dati** per le MPMI, investimenti in **cybersecurity** e un maggiore impiego dell'**intelligenza artificiale**
- la **creazione di un Centro di Conoscenza Digitale** e di un ambiente favorevole allo sviluppo delle competenze e delle capacità, al supporto finanziario, con infrastrutture adeguate e standardizzazione



UNA REALE IMPLEMENTAZIONE DEL MERCATO UNICO

- l'**attuazione e l'applicazione della legislazione** e delle decisioni europee in tutti gli Stati membri
- l'**esecuzione transfrontaliera delle sentenze e delle sanzioni**
- il **sanzionamento dell'attività di gold plating**
- la **riduzione delle barriere all'interno del mercato unico** che ostacolano la crescita delle MPMI
- condizioni per **evitare fenomeni di dumping fiscale**
- un **compiuto processo di armonizzazione normativa** all'interno dell'UE tramite un **sistema IVA definitivo** che vincoli tutti gli Stati membri alle stesse norme e di pari libertà nella definizione delle aliquote
- **maggior flessibilità** per gli Stati membri nella **definizione delle aliquote IVA** prevedendo per alcuni beni e servizi l'impossibilità di ridurre le aliquote
- la **riduzione dei "costi di conformità"** per le imprese che operano a livello transfrontaliero
- l'**adozione di regimi speciali IVA per le piccole imprese** per semplificare gli adempimenti



FINANZIAMENTI PER INNOVARE E INVESTIRE

- **regolamenti bancari che incentivino il prestito** alle MPMI
- il sostegno a forme **alternative di finanziamento** per supportare progetti di innovazione e di investimento
- **nuovi strumenti finanziari** focalizzati sull'innovazione nell'ambito del prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale**
- la **promozione di investimenti pubblici produttivi** con nuovi programmi europei



UN'EUROPA PIÙ VICINA

- una **pianificazione delle consultazioni pubbliche e della raccolta di dati** in collaborazione con le organizzazioni di PMI
- **schede informative sintetiche** per ogni consultazione
- l'**utilizzo di fondi europei** per rafforzare la capacità delle organizzazioni dell'artigianato e delle MPMI di **partecipare al processo di adattamento dell'Unione europea**
- la **differenziazione nell'ambito delle consultazioni pubbliche** tra le **risposte coordinate da parte delle grandi organizzazioni rappresentative** e il **contributo dei singoli**

Export delle MPI verso Regno Unito (Piemonte + 11,6%)



E' inevitabile che le conseguenze della Brexit avranno un **impatto significativo sull'export delle imprese italiane**. Nel 2018 le **esportazioni verso il Regno Unito** ammontano a 23,5 miliardi di euro, il massimo degli ultimi 20 anni, e rappresentano l'1,3% del PIL, valore non lontano dal massimo dell'1,4% registrato nel 2015. Il Regno Unito è il quinto mercato del made in Italy manifatturiero e nel 2018 è stato superato dalla Spagna. Le vendite dei **settori di micro e piccola impresa** – dove le MPI determinano più del 60% dell'occupazione: alimentare, moda, legno e mobili, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria – ammontano a 8,1 miliardi di euro, rappresentano il 35,5% delle esportazioni manifatturiere verso il mercato britannico ed il loro peso sul PIL è pari al 0,46%, il valore massimo degli ultimi dieci anni e in linea con il livello massimo pre crisi dei primi anni 2000. Nel dettaglio le vendite di **Alimentari** ammontano a 2.039 milioni di euro (9,0% del totale delle esportazioni manifatturiere), seguite da **Abbigliamento** con 1.684 milioni (7,4%), **Pelle** con 1.164 milioni (5,1%), **Metalli** con 976 milioni (4,3%), **Mobili** con 889 milioni (3,9%), **Altre manifatturiere** – si tratta principalmente di **Gioielleria ed Occhialeria** – con 802 milioni (3,5%), **Tessili** con 403 milioni (1,8%), **Legno** con 110 milioni (0,5%) a cui si aggiungono 367 mila euro di **Stampa**. Le vendite della Moda – individuata da Tessile, Abbigliamento e Calzature – ammontano a 3.251 milioni di euro, pari al 40,3% delle esportazioni dei settori di MPI.

I dati di confronto internazionale disponibili per i dodici mesi tra dicembre 2017 e novembre 2018 indicano che **l'Italia è il quinto Paese dell'UE 28 per export verso il Regno Unito** con una quota del 7,3% delle vendite dell'UE, **ma diventa il terzo Paese per quanto riguarda l'export dei settori di MPI** con una quota che sale all'11,8%.

La dinamica per settore – Nel 2018 le esportazioni dei settori di MPI verso il Regno Unito crescono del 3,1% rispetto all'anno precedente, con una performance migliore del +1,2% del Manifatturiero ed è la Moda – tessile, abbigliamento e pelle – a fare da traino registrando una crescita del +4,9%. Nel dettaglio è positivo il contributo dell'**Abbigliamento** con il +7,0%, dei **Metalli** con il +5,8%, degli **Altri prodotti**

manifatturieri con il +5,0%, degli **Articoli in pelle** con il 3,9%, del **Legno** con il +1,0% e dell'**Alimentare** con il +0,6% mentre diminuiscono il **Tessile** (-0,2%) ed i **Mobili** (-1,6%). Si segnala inoltre che tra i principali sottosettori – ognuno con oltre 200 milioni di euro di vendite – crescono, oltretutto più del +3,1% del totale dei settori di MPI: **pullover e cardigan** (+10,5%), **borse e pelletteria** (+7,9%), **abbigliamento esterno** (+7,6%), **calzature** (+5,7%), **occhialeria** (+5,1%), **camicie e t-shirt** (+4,2%) e **panna, burro e yogurt** (+3,6%).

La dinamica per territorio – A livello territoriale prendendo a riferimento le principali regioni – che rappresentano ognuna almeno l'1% del totale export dei settori MPI verso il Regno Unito – si osserva nel 2018 un aumento a doppia cifra dell'export delle MPI in Puglia (+14,7%), **Piemonte (+11,6%)** e Emilia-Romagna (+11,3%) e si registra un aumento superiore alla media nel Trentino-Alto Adige (+8,5%). Seguono Friuli-Venezia Giulia (+1,4%), Veneto (+1,0%) e Campania e Lazio (entrambe con il +0,4%).

Tra le principali trentasei province, ventuno sono in crescita ed in particolare si registrano aumenti a doppia cifra per Rimini (+42,3%), Bologna (+29,5%), Alessandria (+28,2%), Piacenza (+19,2%), Vercelli (+15,9%), Udine (+14,7%), Napoli (+14,4%), Cuneo (+11,5%), Venezia (+10,6%), Forlì-Cesena (+10,5%) e Torino (+10,1%); registrano aumenti uguali o superiori alla media Verona (+9,8%), **Biella (+9,4%)**, Belluno (+9,3%), Gorizia (+8,0%), Milano (+7,0%) e Brescia (+4,6%). Seguono Arezzo (+3,1%), Bergamo (+2,9%), Vicenza (+1,5%) e Reggio Emilia (+1,2%), mentre **Novara registra una performance negativa con -5,6%**. **Il grado di esposizione per territorio** – valutato come il rapporto tra le esportazioni nei settori a maggior concentrazione di MPI verso il Regno Unito ed il valore aggiunto – si registra una media pari allo 0,53%; a livello territoriale il valore più elevato del rapporto tra le esportazioni nei settori di MPI verso il Regno Unito e il valore aggiunto regionale si registra in Friuli-Venezia Giulia dove è pari all'1,20% seguito dal Veneto con l'1,10%, dall'Emilia-Romagna con l'1,10% dalla Toscana con lo 0,91%, dalla Campania con 0,58 % e dal **Piemonte con 0,57%**. Per quanto riguarda le province, trentacinque mostrano un grado di esposizione superiore alla media. Primeggia Belluno con il 3,70% seguito da diciassette province con un grado di esposizione doppio rispetto alla media: Piacenza (3,64%), **Vercelli (2,47%)**, Gorizia (2,46%), Arezzo (2,44%), Pordenone (2,39%), Reggio Emilia (2,28%), Prato (2,10%), **Biella (2,07%)**, Treviso (1,75%), Vicenza (1,71%), Fermo (1,38%), Como (1,32%), Salerno (1,27%), Firenze (1,14%), Rimini (1,12%), Forlì-Cesena (1,09%), **Alessandria (1,08%)**, **Asti (0,69%)** e **Novara (0,84%)**.



Non decolla l'export piemontese

La crescita delle vendite oltre confine si ferma a +0,4%



Nel 2018 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui **48,2 miliardi di euro**, registrando una **crescita sostanzialmente nulla rispetto al 2017 (+0,4%)**.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica decrescente registrata nei quattro periodi considerati. Al lieve sviluppo del **I trimestre (+1,0%)** e del **II trimestre 2018 (+0,9%)** ha fatto seguito la variazione nulla manifestata nel periodo **luglio-settembre 2018 (+0,0%)**. Il **IV trimestre** il trend delle vendite all'estero delle imprese piemontesi si porta invece in **negativo (-0,4%)**.

Sul fronte delle **importazioni**, il 2018 ha registrato un **incremento dell'1,6%** rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci ha raggiunto i **33,9 miliardi di euro**. Il **saldo della bilancia commerciale, pari a 14,3 miliardi di euro**, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 14,7 miliardi. "I dati di questo 2018 rappresentano un forte campanello d'allarme per l'economia italiana, non solo per il Piemonte. La forte flessione dell'export riferita al settore dell'auto deve farci riflettere sul ruolo strategico di questo settore all'interno della nostra bilancia commerciale e, di conseguenza, sulle politiche da adottare a livello istituzionale. Obiettivo delle Camere di commercio è sostenere la crescita, favorire percorsi di sviluppo per le nostre imprese e accompagnare all'internazionalizzazione, sostenendo scelte infrastrutturali che facilitino i traffici delle merci e strategie di insediamento imprenditoriale che portino alla crescita del territorio" commenta **Vincenzo Ilotte, Presidente di Unioncamere Piemonte**.

Il risultato evidenziato dal Piemonte nel corso del 2018 è nettamente peggiore rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno registrato, infatti, una **crescita**

del 3,1% rispetto all'anno precedente.

Disaggregando il dato nazionale, si rileva un andamento positivo per tutte le diverse ripartizioni territoriali. Si conferma molto sostenuta per le Isole (+12,2%), superiore alla media nazionale per il Nord-est (+4,3%) e il Nord-ovest (+3,4%) e più contenuta per il Sud (+2,5%) e, in particolare, per il Centro (+1,0%). Tra le principali regioni esportatrici, il **Piemonte** è quella che ha concretizzato nel 2018 la **performance peggiore (+0,4%)**. L'Emilia Romagna ha realizzato un incremento delle vendite oltre confine del 5,7%, seguita dalla Lombardia che ha segnato un +5,2%. Il Veneto ha evidenziato un ritmo di crescita meno intenso (+2,8%), ma pur sempre più elevato rispetto a quello registrato dalla nostra regione. Nonostante la performance non brillante il **Piemonte** si conferma anche nel 2018 la **quarta regione esportatrice**, con una **quota del 10,4% delle esportazioni complessive nazionali**, dato più basso rispetto al 2017 (10,7%).

Il dato non entusiasmante registrato dal commercio estero piemontese ha risentito soprattutto del calo delle vendite evidenziato dal comparto dei **mezzi di trasporto**, che con una quota del 21,8% sul totale dell'export regionale e una variazione negativa a doppia cifra (**-11,2%**), segna pesantemente il risultato complessivo.

All'interno dei mezzi di trasporto il dato più preoccupante è stato registrato dagli **autoveicoli (-21,6%)**, seguiti dal **ferrotranviario (-27,5%)**. Negative, anche se in misura minore, le variazioni dell'export della **componentistica autoveicolare (-3,0%)** e **degli aeromobili (-0,9%)**.

Migliore è stata la dinamica vissuta dagli altri settori. In particolare la **meccanica**, secondo comparto dell'export piemontese, ha **incrementato** i flussi all'estero del **2,2%**. Ancora meglio è andato il **comparto alimentare**, con una **crescita dell'8,7%** rispetto all'anno precedente.

I prodotti del **tessile-abbigliamento**, che si collocano in quarta posizione con una quota del 7,4% dell'export regionale, hanno segnato uno sviluppo **delle esportazioni del 3,6%**, mentre una **crescita del 5,3%** ha caratterizzato il comparto **gomma-plastica**. Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2018, l'**Ue 28**, verso cui è diretto il **58,4%** dell'export regionale, contro il **41,6%** destinato ai mercati **extra-Ue 28**. Va evidenziato come, nel 2018, il peso dei mercati comunitari si sia leggermente incrementato (era il 57,3% nel 2017), a fronte di una lieve diminuzione del peso esercitato dai Paesi extra-Ue (era il 42,7% nel 2017).

La performance dell'export piemontese verso i mercati co-

munitari è risultata complessivamente positiva nel 2018, **cre-scendo del 2,0%** rispetto all'anno precedente.

Il risultato è dovuto principalmente al trend positivo registrato dall'esportazioni piemontesi verso la Francia (+2,8%), primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una crescita è stata registrata anche dall'export verso la Germania (+1,4%), secondo mercato di riferimento. Le vendite verso il Regno Unito sono cresciute del 6,2%, mentre quelle dirette in Spagna hanno segnato una flessione del -5,8%.

Meritano di essere evidenziati anche i risultati dell'export verso la Repubblica Ceca (+8,9%) e verso la Romania (-5,0%) che,

seppur con trend opposti pesano sul risultato complessivo.

Le vendite piemontesi dirette ai Paesi extra-Ue 28 hanno mostrato, nel corso del 2018, un trend complessivamente negativo, registrando un calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito positivamente le dinamiche evidenziate verso il mercato statunitense (+10,3%), quello svizzero (+1,6%), quello brasiliano (+14,3%) e quello messicano (+10,2%), mentre sono apparse fortemente negative le esportazioni regionali dirette in Cina (-23,7%), in Turchia (-23,8%) e Giappone (-3,8%).

Meccanica: occupazione a +3,3%, meglio del manifatturiero (+2,6%)

Nel 2018 la **produzione della Meccanica** aumenta del +1,7%, poco meno dell'Eurozona che cresce del +1,9%, per l'Italia si tratta del quinto anno di crescita consecutiva, ma si osserva un rallentamento. Per il comparto persistono tensioni sui prezzi anche se si rilevano dei rallentamenti nel 2018: in particolare i **prezzi alla produzione** della Metallurgia crescono del 5,4% e parallelamente l'indice del prezzo dei metalli base aumenta del 6,2% (nel 2017 gli aumenti erano pari, rispettivamente, al +10,6% ed al +22,1%). Nel primo trimestre del 2019 l'Indice Confartigianato del **costo dell'energia elettrica sul mercato di maggior tutela di una micro-piccola impresa** che produce Macchinari – con potenza impegnata 78 kW e consumo annuo 90 MWh – è pari a 20.149 euro e cresce del 6,9% su base annua, valore identico a quello osservato in media per una MPI. Il settore della Meccanica rappresenta il 38,2% dell'occupazione dell'intero settore manifatturiero e la **struttura imprenditoriale** comprende 119.468 imprese e 1.398.885 addetti, di cui l'89,4%, pari a 1.250.297 unità, sono lavoratori dipendenti. **L'artigianato** della Meccanica conta 73.658 imprese – di cui la metà (51,7%) con dipendenti (38.055 unità) – e 291.522 addetti, di cui il 62,6%, pari a 182.452 unità, sono dipendenti; l'artigianato rappresenta il 61,7% delle imprese della Meccanica ed un quinto (20,8%) degli addetti del settore. A livello dimensionale si segnala che **le micro e piccole imprese fino a 50 addetti** rappresentano il 96,6% del settore e danno lavoro alla metà (49,0%) degli addetti. **L'analisi del grado di specializzazione** indica che i territori più vocati per la Meccanica sono la Lombardia (indice di specializzazione pari a 156), l'Emilia-Romagna (152), il Veneto (141), **il Piemonte (136)** e il Friuli-Venezia Giulia (126). **L'occupazione** della Meccanica nel terzo trimestre 2018 – valutata nella media dei quattro trimestri – cresce del 3,3% in un anno contro il +2,6% della Manifattura e si tratta del quarto aumento con-

secutivo. Rispetto a cinque anni prima il settore registra una crescita complessiva pari al +8,7% (133.500 occupati in più), quasi il doppio rispetto al +4,9% del Manifatturiero e meglio del +8,3% dell'Eurozona. I dati di dettaglio relativi all'età indicano che la crescita è trainata dagli **occupati con 50 anni ed oltre** che aumentano del 5,0%, +1,4 punti percentuali in più rispetto alla dinamica dell'Eurozona, mentre i lavoratori under 50 fermano l'aumento al +2,7%. Nel complesso gli occupati over 50 salgono in 5 anni del 37,6%, dinamica quasi doppia rispetto a quella dell'UE (+22,3%) ed aumentano il loro peso di 6,4 punti percentuali, arrivando al 30,4%; l'aumento del peso dei lavoratori senior è doppio rispetto al +2,9 punti della Meccanica dell'Unione europea. **Le esportazioni** della Meccanica nel 2018 ammontano a 179,2 miliardi di euro e rappresentano il 10,2% del PIL, che rappresenta il massimo storico dal 2000. L'Italia è il secondo Paese esportatore in UE dietro alla Germania (543,4 miliardi di euro) e le vendite all'estero aumentano del +2,0%, dinamica in rallentamento rispetto al +7,3% del 2017. Il trend in Italia rimane inferiore della media europea del settore (+3,8%), ma presenta un ritmo doppio rispetto al +1,0% della Germania, il principale competitor europeo.



Giornata del gelato artigianale

Il 24 Marzo scorso si è celebrata la Giornata europea del vero **gelato artigianale**. Una giornata di eventi e appuntamenti per esaltare la qualità delle tecniche di lavorazione e degli ingredienti per realizzare una prelibatezza italiana, amata in tutto il mondo. Come da tradizione, il *Gelato Day* ha proposto in tutta Europa un gusto che è stato l'ambasciatore di questa edizione: il **tiramisù**, un trionfo di sapori, capace di conquistare anche i palati più raffinati. Nato nel 2008 a **Longarone**, in provincia di Belluno, anno dopo anno il *Gelato Day* ha saputo imporsi come la festa di uno dei prodotti più buoni e tradizionali della cultura enogastronomica italiana. **L'unica, per giunta, dedicata dal Parlamento europeo ad un prodotto alimentare.**

L'aumento del numero di gelaterie artigiane conferma che gli italiani continuano a preferire la qualità e la genuinità del nostro prodotto, realizzato con materie prime rigorosamente fresche, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorate secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria. Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela. Non esiste limite alla fantasia dei gelatieri artigiani. Ma, al di là delle miscele più o meno fantasiose – sottolineano i **Gelatieri di Confartigianato** rimane una certezza: quella del gelato artigiano realizzato con una ricetta semplice e genuina: soltanto latte, uova, zucchero e frutta. Il gelato artigianale rappresenta insomma uno dei simboli del *food made in Italy* la cui produzione merita di essere sostenuta e valorizzata. E proprio per tutelare e promuovere la lavorazione rigorosamente artigia-

nale del gelato e garantire la genuinità di un prodotto simbolo della cultura alimentare italiana nel mondo, i **Gelatieri di Confartigianato** sottolineano la necessità di un'adeguata **qualificazione professionale per gli operatori del settore**. Secondo Confartigianato, infatti, le produzioni di generi alimentari devono essere realizzate in piena conformità alle norme di igiene, sicurezza e qualità degli alimenti in funzione della tutela del consumatore ed è, pertanto, assolutamente necessario garantire una professionalità adeguata ed un piena conoscenza delle complesse tecniche produttive e delle metodologie di autocontrollo del ciclo di produzione.

In tal senso, il sistema di qualificazione professionale indicato dai **Gelatieri di Confartigianato** deve garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi inderogabili quali: rispetto delle norme igieniche e quindi tutela della salute del consumatore; elevazione degli standards qualitativi dei prodotti trasformati; mantenimento delle tecniche di produzione/trasformazione anche tramandate nel tempo; valorizzazione e sviluppo del patrimonio gastronomico; valorizzazione della professionalità degli operatori; creatività ed innovazione dell'offerta verso il consumatore; salvaguardia della immagine acquisita e consolidata della produzione alimentare italiana nel mondo.

Secondo Confartigianato, sono oltre **600 i gusti di gelato** che si possono degustare ma, nonostante un'offerta quasi illimitata, i preferiti continuano a essere i classici: in testa il cioccolato, seguito da nocciola, limone, fragola, crema, stracciatella e pistacchio.



al sicuro
da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le superliquidazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, **l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

VALENZA

Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneoviacascina.colombaro.it@generali.com

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/23.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-Christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

- PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

- ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianoasti.com

- TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

Trentasei associazioni datoriali incontrano i parlamentari per la sfida delle infrastrutture

Trentasei associazioni datoriali, tra cui **Confartigianato Piemonte**, con il segretario regionale **Carlo Napoli**, hanno incontrato 18 fra deputati ed europarlamentari piemontesi sabato 9 marzo scorso, presso Torino Incontra, per esprimere preoccupazione e disagio rispetto alla situazione creatasi dopo la posizione di stallo nella quale si trova il Governo nei confronti della realizzazione TAV Torino-Lione. In prima fila gli esponenti di FI e PD. Assenti i 5 Stelle. Viene ribadita l'assoluta necessità e improrogabilità dello sblocco dei bandi da parte di Telt che doveva avvenire l'11 marzo scorso in occasione del Cda della stessa società: questo è anche il contenuto di una lettera inviata a Telt che chiede, oltre al via libera ai bandi, anche il rispetto dell'attuale progetto con l'obiettivo soprattutto di non cedere a formule riduttive del nuovo collegamento ferroviario lesive di Torino e del Piemonte. Viene quindi ribadita la validità dell'attuale progetto sancito da un accordo internazionale e da una legge parlamentare che deve essere rispettata e applicata, progetto che prevede oltre al tunnel di base lo scalo di Orbassano come elemento fondamentale dell'opera.

“Abbiamo convocato i parlamentari per sensibilizzarli, è importante non perdere il treno” ha spiegato **Paolo Balistreri**, Segretario generale di **Confindustria**. Ha aperto il dibattito **Corrado Alberto**, Presidente di **Api**: “La Tav collega merci e persone, è fondamentale per Torino, il Piemonte, l'Italia e l'Europa”. La parola è passata poi a **Enzo Pompilio di Ascom Confcommercio** che ha commentato: “l'analisi costo-benefici è incompleta, non prende in considerazione tantissimi fattori molto importanti per il territorio. Ci si confronta con la Francia e l'Europa. E noi? Chi si confronta con gli albergatori della val di Susa che avevano previsto di ospitare centinaia di lavoratori?”. E sulla mini-Tav ha concluso sintetico “è una boiata”. Le preoccupazioni espresse dai rappresentanti delle tren-

tasei associazioni di categoria, anche a latere dell'incontro, dimostra che non si è ancora fuori dal tunnel e che quello che stanno vivendo è l'ennesimo atto di un dramma che sta logorando non solo l'esecutivo gialloverde ma soprattutto il territorio produttivo piemontese, impegnato sulla linea del fronte “Si Tav” da fine ottobre 2018. “Mentre il Piemonte annaspa e perde sempre più peso nell'economia del Nord Ovest, ha dichiarato **Carlo Napoli**, segretario di **Confartigianato Piemonte**, ai giornalisti presenti - a Roma si è deciso di non decidere ricorrendo ad equilibrismi politici ed astuzie giuridiche così da consentire a un socio del contratto di governo di dire che i bandi sono bloccati e all'altro che la Tav va avanti. Un braccio di ferro, quello tra i due vice Premier e tra i due partiti di governo, del quale fanno le spese Torino e il Piemonte.” Dopo aver ascoltato gli interventi degli imprenditori presenti, ha preso la parola **Davide Gariglio**, deputato del **PD** che ha rassicurato le imprese: “E' una battaglia del territorio, Torino non è una città No Tav. Se i bandi non partono, andremo alla Corte dei conti. L'esposto è pronto”. E' toccato, poi, all'onorevole **Casolati** della Lega spiegare l'impasse del Governo sul fronte Tav: “La posizione della Lega sulla Tav è nota; non firmeremo mai un blocco dell'opera Torino-Lione. I bandi devono partire, abbiate fiducia in Matteo Salvini”. L'intervento non ha convinto gli imprenditori presenti in sala e soprattutto quando ha chiesto ancora tempo per avere un esito chiaro sul futuro della Torino-Lione è partita dalla sala una contestazione verbale. E sul tema dei fondi europei è stato **Alberto Cirio**, europarlamentare di **Forza Italia** a commentare: “l'Ue chiede chiarezza. Non possiamo perdere i fondi europei e tornare indietro”. Le imprese, non mollano e non arretrano, si sono dette pronte alla class action fino a quando l'esecutivo non avrà chiarito quale sarà il futuro della Tav in termini di tracciati e di tempi di realizzazione.





Gli autotrasportatori piemontesi si sono confrontati su innovazione e futuro

«Il Trasporto è un settore strategico per un'economia che voglia puntare allo sviluppo». Con queste parole **Joseph Meineri segretario territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo** ha introdotto il convegno “Innovare per crescere. Quale futuro per l'autotrasporto e la logistica piemontesi?”, organizzato a Cuneo da **Confartigianato Piemonte e Confartigianato Trasporti** con il supporto di **Confartigianato Cuneo**. Con l'ausilio di alcune slides, ha poi rapidamente illustrato ad un Auditorium “Foro Boario” gremito di partecipanti, il valore in numeri del settore Trasporto e Logistica nell'artigianato: 58% la sua incidenza a livello nazionale con 81.436 imprese, mentre a livello piemontese sono 6.259 le imprese artigiane del settore con circa 12 mila addetti e 4500 dipendenti. Un settore che in questi anni ha sopportato non poche difficoltà burocratiche e si è dovuto confrontare con normative di complessa applicabilità, ma soprattutto continua a pagare un prezzo molto alto per le carenze infrastrutturali di cui soffre il nostro Paese. E sull'annoso tema della viabilità carente si sono centrati gli interventi successivi di **Aldo Caranta** presidente regionale e vicepresidente nazionale di Confartigianato Trasporti e di **Federico Borgna** presidente della Provincia di Cuneo e sindaco del capoluogo. Interlocutore d'eccezione sulla problematica il vice ministro **Edoardo Rixi**, il quale nel suo intervento ha ribadito la volontà del

Governo di giungere presto alla risoluzione di alcuni nodi nevralgici per la provincia di Cuneo: dall'autostrada Cuneo-Asti per la quale sono già partiti gli espropri e che troverà un'accelerazione con il decreto “Sblocca cantieri”, nonostante qualche intoppo con la Commissione Europea, come anche il raddoppio del tunnel di Tenda e la circonvallazione di Demonte. Rivolgendosi poi alle Istituzioni cuneesi ha lanciato la proposta di nominare un “Commissario straordinario” che possa gestire l'emergenza infrastrutturale della Granda. È toccato ad **Amedeo Genedani** presidente di Confartigianato Trasporti illustrare i temi “caldi” della categoria dell'autotrasporto: i tempi lunghi per le revisioni dei veicoli, la necessità di modernizzare il parco mezzi, regolare i tempi di pagamento, razionalizzare le troppe normative, ripubblicare i costi d'esercizio, contrastare il cabotaggio abusivo. Anche su questi argomenti è intervenuto il viceministro Rixi sottolineando la necessità che il sistema del trasporto e logistica faccia un salto di qualità. «Dobbiamo irrobustire il tessuto delle PMI del Trasporto – ha dichiarato – mettendo a disposizione più fondi per il rinnovo dei mezzi. Inoltre, dobbiamo puntare sulla sicurezza modificando il codice della strada e regolamentando meglio il passaggio dei carichi eccezionali. Nel nostro Paese oggi ci sono tanti ponti poco sicuri sui quali è necessario evitare i passaggi impropri che po-





trebbero peggiorare ulteriormente la situazione».

La seconda parte del convegno è stata dedicata ad una tavola rotonda sul futuro dell'autotrasporto e della logistica, moderata da **Sergio Lo Monte**, Segretario Confartigianato Trasporti, a cui hanno preso parte, oltre al presidente **Genedani**, **Luca Crosetto**, Presidente Confartigianato imprese Cuneo; **Franco Fenoglio**, Presidente sezione veicoli industriali dell'UNRAE e Presidente Italscania S.p.A; **Sandro Mantella**, General Manager Lamberet S.p.A., **Francesco Balocco** assessore ai Trasporti della Regione Piemonte. Tra le richieste emerse, la necessità di lavorare di più sull'intermodalità, evitare i viaggi dei camion a vuoto, aumentare gli incentivi per l'ammodernamento dei veicoli anche con altre forme di sgravio fiscale, migliorare la viabilità.

«I settori dell'autotrasporto e della logistica – ha dichiarato il presidente **Crosetto** - rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo e il loro ruolo sarà sempre più centrale per il nostro sistema produttivo. Siamo entrati in un'epoca di profondo cambiamento, nel quale innovazione, tecnologie digitali, nuovi prodotti e nuovi servizi stanno trasformando in modo sostanziale il trasferimento delle merci. Anche il mercato della mobilità sostenibile e intelligente si sta rapidamente evolvendo. La competizione è forte e le imprese devono essere pronte ad affrontarla. Ecco perché sono importanti momenti di confronto come questo, in cui la nostra Associazione, gli imprenditori e le istituzioni si confrontano in modo concreto sulla vision futura del comparto».

A chiudere il convegno è intervenuto **Domenico Massimino** vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese, il quale ha ribadito l'importanza strategica del Trasporto e della Logistica per il nostro Paese, che oggi sostiene la sua economia principalmente grazie all'export. «E' più che mai essenziale che le nostre merci possano viaggiare con un sistema moderno e sinergico tra gomma e ferrovia, utilizzando infrastrutture moderne in piena sicurezza. Per essere più competitivi a livello internazionale però bisogna puntare anche sull'innovazione tecnologica. Oggi la maggior parte delle nostre aziende usa automezzi vecchi, meno efficienti e più inquinanti. Devono essere attuate al più presto politiche nazionali per favorire l'ammodernamento dell'intero sistema».





Ente bilaterale artigianato: 31 milioni a lavoratori e imprese

Gli artigiani piemontesi hanno avuto dall'ente bilaterale Ebap 31 milioni di euro in venticinque anni: una cifra che ha permesso di aiutare, con la cassa integrazione o interventi di sostegno al reddito, oltre 50.000 lavoratori colpiti dalla crisi. Quasi 22.000 gli interventi a favore delle imprese per acquisto di macchinari, interventi per la sicurezza, formazione. E' il bilancio dell'Ebap Piemonte, al quale aderiscono 18.500 imprese e 75.000 lavoratori. **L'ente è nato nel 1993 dall'accordo in Regione tra Confartigianato, Cna e Casartigiani, Cgil, Cisl e Uil ed è diventato un modello di relazioni sindacali. Una ricorrenza festeggiata in un incontro alle Ogr**, durante il quale è stato presentato il Rapporto Osservatorio Ebap a cura di Aldo Enrietti.

A celebrare l'anniversario: **il Segretario**

Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



di Confartigianato Piemonte Carlo Napoli, il Presidente di Confartigianato Imprese Torino Dino De Santis, il Presidente di Confartigianato Imprese Alessandria Adelio Ferrari, il Presidente di Confartigianato Piemonte Orientale Michele Giovanardi, insieme a CNA, Casartigiani, CGIL, Cisl e Uil, alla presenza della sindaca Chiara Appendino e dell'Assessora regionale al lavoro, Gianna Pentenero.

"E' l'occasione per dimostrare quanto due mondi, quello dell'impresa e dei lavoratori, tradizionalmente conflittuali, siano riusciti a fare coesistere interessi apparentemente opposti", spiega il **presidente dell'Ebap Paolo Alberti**. "Stiamo sviluppando anche un welfare contrattuale con contributi per gli asili nido, le tasse universitarie e i test scolastici".





Convention dei servizi associativi

Presente una consistente delegazione di Confartigianato Piemonte

L'Auditorium Antonianum di Roma ha ospitato la **Convention dei Servizi associativi 2019 di Confartigianato**, il tradizionale appuntamento di confronto tra i segretari e i funzionari del nostro Sistema. **C'era anche una consistente delegazione del sistema di Confartigianato Imprese Piemonte guidata dal Segretario Carlo Napoli.**

L'11 e 12 aprile sono diventati due giorni di dibattiti, incontri e gruppi di lavoro tematici per approfondire i temi del digitale e di come la tecnologia stia cambiando modalità, tempi e contenuti dei servizi che Confartigianato offre ai propri associati, dal fisco al credito, dalla promozione internazionale alla comunicazione, dalla lobby all'economia circolare ed al sociale. Tanti temi, tutti declinati al digitale. "I processi di globalizzazione hanno subito un'accelerazio-

ne notevole in virtù della rivoluzione digitale degli ultimi 15 anni – ha spiegato **Massimiliano Valerii, direttore generale del CENSIS** – Dagli anni '60 ad oggi, il PIL del mondo è aumentato di cinquantanove volte, questo in ragione di un'esplosione fortissima dei commerci mondiali e degli investimenti stranieri che hanno circolato nel mondo. L'accelerazione più forte, però, è avvenuta negli anni 2000, proprio a causa delle nuove tecnologie e della rivoluzione digitale, che riguarda il mondo delle imprese ma ormai è pervasiva nella vita di tutti. I dispositivi digitali sono uno strumento tecnico che amplia enormemente la capacità di arbitraggio individuale – ha aggiunto – Spesso pensiamo ai dispositivi digitali come ad uno strumento certo con cui ci informiamo, comunichiamo ed entriamo in contatto con





gli altri attraverso i social network. In realtà, però, questi rispondono ad una pluralità enorme di bisogni e di desideri delle persone. Pensiamo soltanto all'e-commerce, all'e-banking o ai rapporti online con le pubbliche amministrazioni. Naturalmente, come ogni grande evoluzione, ci sono anche dei problemi. Pensiamo alle fake news, ai reati o alle profilazioni degli utenti che avvengono su internet. Oggi, la sfida è passare da una fase di sbornia di entusiasmo iniziale dell'uso delle tecnologie digitali ad un momento più maturo e questo è ciò che avverrà nei prossimi anni”.

Rischi da scongiurare ed opportunità da cogliere. Il digitale è una rivoluzione che anno dopo anno sta stravolgendo la vita di cittadini, imprese e le modalità di azione tipiche della politica e della rappresentanza imprenditoriale. “Il mestiere di Confartigianato è quello di allargare gli orizzonti, usando il digitale come sintassi, come linguaggio.

Confartigianato oggi è una grande piattaforma di servizi digitali integrati, non soltanto una lista di servizi fiscali ed organizzativi. Il digitale è lo strumento per allargare gli orizzonti del fare impresa, è una straordinaria opportunità per portare le piccole imprese nel mondo – ha detto **Carlo Alberto Carnevale Maffè, professore della SDA Bocconi di Milano** – Abbiamo visto che la produttività non dipende dalla dimensione, ma dalla disponibilità di strumenti di scala. Confartigianato deve selezionare questi strumenti, metterli sul cloud della sua piattaforma digitale e renderli disponibili anche alle piccolissime imprese. A questo punto nessuno sarà lasciato indietro, nessuno avrà uno svantaggio competitivo derivato dalla sua collocazione geografica o dalla sua mancanza di competenza. Questa sarà Confartigianato nel futuro, una Cape Canaveral

per far decollare le micro, piccole e medie imprese verso lo spazio infinito”.

Una gamma di servizi integrati e di qualità per accompagnare le imprese verso una fase di sviluppo economico, alla conquista dei mercati internazionali e alla scoperta di quel sottobosco di talenti digitali e innovativi di cui le imprese hanno un infinito bisogno. A “Noi, Confartigianato” è intervenuto anche **Lorenzo Maternini, vicepresidente e co-fondatore di Talent Garden**, la più grande piattaforma europea di networking, che è appena sbarcata a Roma con un investimento senza precedenti. “L'innovazione è semplicemente un cambiamento della società, che oggi vuole questa trasformazione perché il digitale sta creando delle opportunità incredibili, non solo per le nuove generazioni ma anche per chi, non più giovanissimo, vuole affrontare ed investire nel fu-

turo. Noi crediamo moltissimo in questa capacità di poter cambiare, di poter creare un ecosistema che usa la tecnologia per aprire le porte del domani – ha spiegato – Proprio per questo, faremo il più grande investimento in innovazione oggi in Italia per la creazione del nuovo Talent Garden di via Ostiense a Roma, perché per noi Roma rappresenta una scommessa, ne intuiamo le potenzialità e crediamo in questa generazione che oggi lavora nella e con la tecnologia, che ha voglia di esprimersi ma che deve superare una serie di difficoltà. Noi di Talent Garden vogliamo essere la casa di questo cambiamento e crediamo enormemente nella Capitale e nella sua capacità innovativa”.

Confartigianato ha impostato la rotta verso un futuro della rappresentanza imprenditoriale sempre più digitale, connessa ed integrata.





Formula E-Prix 2019: 2° edizione del Premio Confartigianato Motori Formula E



delle nuove tecnologie” e “F1/FE: Due mondi a confronto”, la cerimonia di consegna dei riconoscimenti a piloti, meccanici, ingegneri, del circus della Formula E. I premi di Confartigianato Motori sono andati a Edoardo Mortara,

Giovedì 11 aprile a Roma, nell'area PIER EUR di Piazza Guglielmo Marconi, alla presenza dei vertici istituzionali ed imprenditoriali di Confartigianato Imprese si è tenuta, dopo il Talk Show da titolo “Dalla pista alla strada. L'auto-

toriparazione e la sfida

pilota della scuderia Venturi Formula E Team; Pascal Werlein, pilota della scuderia Mahindra Racing; Sussie Wolff, Team principal scuderia Venturi Formula E Team; Renato Bisignani, Direttore comunicazione Formula E Holding; scuderia Venturi Formula E Team; Luca Pignacca Chief, designer Dallara; Marco Fuga, engineer Team Dragon Racing; Fabio Pravettoni, Responsabile struttura produzioni sport area motori Mediaset.

Tra i dirigenti Confartigianato imprese, oltre al presidente Giorgio Merletti ed al segretario generale Cesare Fumagalli, erano presenti all'evento per il Piemonte: Domenico Massimino (vice presidente nazionale), Claudio Piazza (delegato nazionale per il settore gpl-metano), Amleto Impaloni (direttore Confartigianato Imprese Piemonte Orientale), Carlo Napoli (segretario regionale Confartigianato Imprese Piemonte).





Nasce Torino Jazz Festival Piemonte Confartigianato Piemonte è sponsor dell'iniziativa

Nasce il Torino Jazz Festival Piemonte, mirato a valorizzare i numerosi artisti, le rassegne e gli spettatori di musica jazz sparsi sul territorio partendo da un 'brand' consolidato, il Torino Jazz festival (Tjf), quest'anno dal 26 aprile al 4 maggio. Il Tjf Piemonte - questo è il nome del nuovo progetto - lo ha preceduto dal 16 marzo al 21 aprile, con 14 concerti in 13 località del Piemonte. A presentare la prima edizione, nel New Building di Reale Mutua, main sponsor della rassegna, c'erano le assessore alla Cultura di Regione Piemonte e Città di Torino, Antonella Parigi e Francesca Leone, i direttori di Tjf Diego Borotti e Giorgio Li Calzi, della Fondazione Piemonte dal Vivo, Matteo Negrin e di Piemonte Jazz, Fulvio Alvano.

Sponsor dell'iniziativa **Ancos e Confartigianato Imprese Piemonte, presenti alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.**

Nei giorni successivi, il Tjf Piemonte ha firmato un protocollo di intesa con il Festival Jazz di Edimburgo, diretto da Agnese Daverio. Il Tjf Piemonte è una grande rete composta da Enti Pubblici e soggetti privati del territorio, che ha l'intento di valorizzare

quanto i jazz club e le rassegne locali già realizzano, per costruire insieme un programma musicale di grande rilievo. Il Tjf Piemonte per oltre un mese, dal 16 marzo al 21 aprile, ha visto protagonisti 14 comuni in tutte le province piemontesi offrendo un'occasione per vivacizzare la proposta culturale e per coinvolgere sempre più partecipanti. Accanto agli artisti italiani, una qualificata compagine di ospiti internazionali ha accompagnato le 14 serate del festival e ha attratto l'attenzione di un pubblico di appassionati e di neofiti. “Con il progetto Torino Jazz Festival Piemonte – ha sottolineato **Antonella Parigi, Assessora alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte** - portiamo nei territori, grazie alla Fondazione Piemonte dal Vivo, le migliori produzioni originali della manifestazione promossa dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura. Un progetto importante, che dà il via ad un circuito che saprà valorizzare gli artisti coinvolti e accrescere l'offerta culturale musicale in tutta la regione.”

“Siamo convinti che i grandi eventi debbano mettere in luce le buone pratiche delle comunità culturali”, ha





chiosato **Francesca Leon, Assessora alla Cultura della Città di Torino.**

“La musica è per antonomasia la forma d’arte per eccellenza ma è anche espressione dell’eccellenza artigianale – ha sottolineato **Renato Rolla, vice presidente Nazionale Ancos.** La musica jazz fin dalle sue lontane origini interpreta la realtà e si evolve mantenendosi viva e vitale. Allo stesso modo l’artigianato, ed in particolare quello relativo alla produzione degli strumenti musicali, si adatta al contesto e risponde alle esigenze mutevoli del mercato, coniugando produzione e cultura. Sono certo quindi che il dialogo tra jazz e artigianato continuerà, esprimendo il meglio.”

Si è partiti il **16 marzo dal Teatro Coccia di Novara** con il trio Alessandro Giachero Danse, per proseguire il **22 marzo al Teatro Fassino di Avigliana** con Fred Wesley, l’architetto del funk, e allo **spazio Hydro di Biella** con Nubya Garcia, talento della new wave londinese. **Domenica 24 marzo** è toccato alla giovanissima e talentuosa Rita Payés accompagnare il trio di Massimo Faraó al **Teatrino Civico di Chivasso.** Frankie hi-nrg mc & AljazZeera sono stati i protagonisti, al **Toselli di Cuneo mercoledì 27 marzo**, di una serata dalle forti contaminazioni musicali in cui si mescolano rap e jazz-rock. **Venerdì 29 marzo il Teatro Sociale di Valenza** ha ospitato la tromba di Fabrizio Bosso e il Guidi American Quintet, mentre il **Diqui di Vercelli** ha aperto il suo spazio al trio No-border con Petrella, Cappellato e Ranghino. **Giovedì 4 aprile**, Louis Sclavis, uno dei grandi protagonisti della musica improvvisata europea, è stato al **Teatro la Fabbrica di Villadossola** per sperimentare con Fe-

derico Marchesano brani musicali che abbracciano il minimalismo, la psichedelia, il rock e il jazz disegnando nuovi paesaggi sonori. TJF Piemonte è ritornato a Valenza il 5 aprile, dove il trio di Andrea Pozza incontra Harry Allen. Lo stesso giorno ad **Asti** nello spazio **Fuoriluogo** quattro giovani musicisti hanno incontrato un musicteller, per un concerto-racconto sui brani che hanno cambiato il nostro immaginario collettivo. Doppio appuntamento al **Teatro Parvum di Alessandria sabato 6 aprile** con Mattia Chiappin Quartet e Spigoli Trio. **Giovedì 11 aprile**, la Torino Jazz Orchestra diretta da Fulvio Albano, con ospiti d’eccezione quali Dusko Gojkovic, Dino e Franco Piana, sale sul palco del **Teatro Alfieri di Asti** per un tributo al maestro astigiano Gianni Basso. Il giorno seguente, **enerdì 12 Aprile al Teatro Rosmini di Borgomanero**, è andato in scena “Venere”, un elogio alla figura della donna attraverso alcuni brani preceduti da brevi letture. TjF Piemonte si è concluso a **Bardonecchia il 21 aprile** con Gian Luigi Carlone, Giorgio Li Calzi e Johnson Righeira per un trio improbabile e radicale. TjF Piemonte ha rappresentato un’occasione importante per rafforzare e ed esaltare la lunghissima tradizione jazz del territorio regionale, portata avanti in questi anni dalla tenacia di piccoli club, dalla qualità dei suoi musicisti e da un pubblico sempre più numeroso. TjF Piemonte è stato realizzato **anche grazie al contributo dei partner locali:** Alessandria Jazz Club, Torino Jazz Orchestra, Valenza Jazz, Blu Room, Due Laghi Jazz Festival, FuoriLuogo, Jazz Club Borgomanero, Novara Jazz, Spazio Hydro, Jazz:Re:found.





Gemellaggio a tavola tra Genoa e Juventus



Continua la collaborazione tra Confartigianato Liguria e Genoa Cfc e si allarga anche alle specialità dei territori di provenienza delle squadre avversarie: cioccolato, pasticceria, riso, grissini e pasta fresca sono stati offerti dalle imprese piemontesi nell'area Hospitality, in occasione della partita Genoa – Juventus, **in collaborazione con Confartigianato Piemonte.**

«Una sinergia vincente tra territori vicini e tradizionalmente integrati – hanno affermato **Carlo Napoli e Luca Costi**, segretari regionali Confartigianato Piemonte e Liguria – un simpatico e proficuo gemellaggio agroalimentare, che punta i riflettori non solo sul campo di gioco ma anche sulle “squadre” delle nostre eccellenze e le presenta a un pubblico selezionato e attento in una partita molto attesa».

Giocavano in casa, nelle sale riservate alla corporate hospitality del Ferraris, le degustazioni di olive e pesto di **Olio Anfosso** di Chiusavecchia (Im), le lasagne al pesto di **Stemarpast** di Genova, i variegati cioccolatini

di **Romeo Viganotti** di Genova, il gelato crema all'uovo e limone e basilico di **I Giardini di Marzo** di Varazze (Sv), preparati e offerti con una macchina dell'Ottocento, lo yogurt del **Caseificio Val D'Aveto** di Rezzoaglio (Ge), le torte con i simboli delle sue squadre di **Enea Pasticceria** di Genova, il tutto abbinato a una scelta di vini e spumante della **Baia del Sole** della Spezia.

Hanno sicuramente soddisfatto il palato dei liguri e dei tifosi juventini presenti nelle sale hospitality, le tavolette al cioccolato di **Torino Cioccolato dal 1980** e **Sweet Land** di Torino, il riso carnaroli della ditta Capittini di Galliate (NO) e della ditta **Cascina Beldere srl** di Bianzé (VC), i grissini gourmet e stirati a mano, i torcetti e canestrei e i prodotti da forno delle ditte **Brusa srl** di Biella, **Dolce Bon srl** di Gaglianico (BI) e **Piantanida dal 1962** di Coggiola (BI), la pasticceria e i gelati della ditta **Effepi srl** di Settime (AT), la pasticceria, gli amaretti, i cuneesi al rhum e la pasta fresca delle ditte **AR-TE snc**, **Martini**, **Michelis** e **Pasta l'Antica Madia sas** della provincia di Cuneo.



Incontro con il Ministro Luigi Di Maio

La Giunta ha accolto il Ministro del lavoro e dello sviluppo economico, nonché Vice Presidente del Consiglio, **On. Luigi Di Maio**, che ha firmato in Confartigianato il Decreto che formalizza la riduzione delle tariffe Inail per gli artigiani e piccoli imprenditori. Questo testimonia l'impegno della Confederazione che per anni ha insistito in una battaglia di equità, ora vittoriosamente conclusa e che premia gli sforzi fatti dagli imprenditori artigiani sul fronte della sicurezza sul lavoro e della riduzione del numero degli infortuni degli operai, collaboratori e dipendenti.



Confartigianato Cuneo valorizza la cucina piemontese

Confartigianato Cuneo continua a valorizzare l'eccellenza agroalimentare del territorio e le sapienti tecniche dei migliori cuochi cuneesi con "A cena con il cuoco", parte integrante del progetto creatori d'eccellenza. L'associazione piemontese ha celebrato la seconda tappa di questo tour con **Ezio Damiano** de "Il nuovo zuavo", uno dei locali storici del centro di **Cuneo**. Dalla bagna caoda alle acciughe al verde, dai bolliti ai lessi di carne, dal risotto al Castelmagno e nocciole alla panna cotta.

L'appuntamento di Confartigianato Cuneo a "Il nuovo zuavo" è stato un viaggio, la seconda delle dodici tappe previste, nel cuore della contaminazione agroalimentare tra tradizione e innovazione, grazie all'utilizzo degli ingredienti simbolo di questa terra, da sempre un'eccellenza agroalimentare italiana. "Ci sentiamo

creatori d'eccellenza in quanto trasformiamo delle ottime materie in piatti che molte volte piacciono – ha sottolineato **Ezio Damiano**, chef de "Il nuovo zuavo" di Cuneo – Andando avanti con i tempi, i clienti hanno sviluppato gusti ed esigenze diverse. Le ricette tradizionali vengono rivisitate con ingredienti e gusti meno pesanti, magari, cercando di renderle più attuali e in linea con i cambiamenti dei gusti degli italiani".

Il tour enogastronomico di Confartigianato Cuneo tra Langhe e vallate piemontesi ha preso il via dal **Ristorante Moderno di Carrù**, in provincia di Cuneo. "La nostra creatività è legata al background culturale ed enogastronomico e all'esperienza fatta in 30 anni di lavoro, che ti lascia la possibilità di usare la fantasia, l'estro e le regole della tradizione", ha spiegato **Fabrizio Peirotti**, cuoco e padrone di casa al Moderno.





Nuova sede per Confartigianato Torino: un momento di festa e di riflessione

Una nuova sede per guardare al futuro e per festeggiare i 70 anni di Confartigianato Torino. Ma anche l'occasione per fare il punto, con un occhio al passato e uno sguardo al futuro, dopo il taglio del nastro e la benedizione di Don Luca Ramello che si è soffermato su tre parole chiave che legano le Sacre Scritture agli artigiani: sognare, lavoro e cooperazione. Questo, e tanto altro, l'evento che si è svolto lo scorso 19 marzo alla presenza dell'Assessora regionale alle Attività produttive **Giuseppina De Santis**, all'Assessore comunale al Commercio **Alberto Sacco**, al Segretario della Camera di Commercio **Guido Bolatto**, al Presidente nazionale di Confartigianato **Giorgio Merletti**, al segretario regionale **Carlo Napoli**, ai vertici provinciali di Confartigianato Piemonte e agli esponenti delle associazioni datoriali del territorio e di altri portatori di interesse.

“Da qui proseguiamo il cammino iniziato nel 1949 nonostante le difficoltà e il declino della nostra Torino”. Con queste parole **Dino De Santis**, Presidente di Confartigianato Torino prova a guardare oltre la crisi che colpisce in particolar modo il comparto artigiano.

“Schiena dritta, taci e tira. Questo è sempre stato il nostro motto. Sono i principi della nostra associazione e lo saranno sempre, pur stando al passo con i tempi”.

Quindi l'affondo: “Questo nuovo anno non è partito bene

per i piccoli imprenditori, anche se la chiamano recessione tecnica ma dalla politica arrivano messaggi sempre più ambigui e meno chiari: serve ascolto reciproco e la parte politica non può sottrarsi ad intermittenza. Dobbiamo essere nelle condizioni di programmare e i tempi della politica non corrispondono a quelli delle imprese”.

“Lo dimostra il bando Telt - ha proseguito - dove ha prevalso solo l'astuzia politica che ha permesso a tutte le componenti del Governo di dire che hanno ottenuto il risultato che volevano. Noi ribadiamo il nostro appoggio al progetto TAV, che dovrà vedere il territorio torinese come protagonista”. E ha concluso con orgoglio: “In un'epoca di grave crisi e di indebolimento dei corpi intermedi, vogliamo difendere il valore di appartenere ad un'organizzazione che rappresenta migliaia di piccoli imprenditori”. Sulla stessa lunghezza d'onda **Giovanna Pilotti**, coordinatrice di Confartigianato Torino: “L'inaugurazione di questa nuova sede ha per me un significato molto particolare, perché coincide con l'assunzione da parte mia dell'incarico di Coordinatrice della nostra Associazione. È una sfida impegnativa ma affascinante quella che ho assunto: in questi 40 anni di lavoro all'interno di Confartigianato sono stata testimone dei grandi cambiamenti che hanno attraversato, direi rivoluzionato, il mondo degli artigiani.”. “Abbiamo dovuto fare i conti con crisi e





trasformazioni - ha continuato - La crisi dell'economia reale, la trasformazione del lavoro, le nuove tecnologie, le difficoltà dell'associazionismo di categoria e dei corpi intermedi.”

E ha proseguito con piglio: “aprire una nuova sede vuol dire anche lanciare un messaggio di resistenza e di ottimismo: anche se viviamo in una società ‘liquida’ che tende a disarticolare tutti i rapporti e tutte le reti sociali, non è vero che la ‘disintermediazione’ sia un destino ineludibile. Noi oggi abbiamo bisogno di più intermediazione, di più rappresentanza. I servizi sono un parte fondamentale della nostra mission perché l’artigiano ed il piccolo imprenditore non può da solo affrontare la complessità delle normative e la giungla della burocrazia, ha bisogno di essere assistito, di essere affiancato e guidato.” “Ma Confartigianato non è solo una ‘centrale’ di servizi. – ha concluso - È prima di tutto un’associazione, ovvero una comunità.”

L’incipit dell’intervento dell’**Assessora alle Attività produttive della Regione Piemonte Giuseppina De Santis** è segnato dalla preoccupazione per le vicende politiche che riguardano l’Italia, ma anche l’Inghilterra per via della Brexit: “Quello che dobbiamo fare è assumerci le responsabilità pronti a risponderne e a metterle in discussione, cooperando, cioè lavorando insieme, come ha ricordato Don Luca Ramello, invece assistiamo a tribù che lavo-

rano uno contro l’altra.” “Come Regione – ha proseguito - abbiamo ereditato una situazione economica in deficit, in questi anni abbiamo riordinato i conti e abbiamo dato agibilità al Piemonte. Voglio ricordare e annunciare che nelle prossime settimane partirà un nuovo bando a sostegno degli investimenti per le piccole imprese”.

Alberto Sacco, assessore al Commercio della Città di Torino nel suo breve saluto, ammorbidisce i toni dopo l’ultimo incontro-scontro tra il Comune e parti datoriali sulla spinosa questione della Ztl: “E’ sempre un confronto positivo e costruttivo quello con Confartigianato: la nuova sede è un investimento importante e anche noi cercheremo di contribuire alle condizioni per far lavorare al meglio il vostro settore”.

E’ toccato a **Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato** chiudere i lavori, sottolineando “la forte ispirazione cattolica della nostra associazione che da sempre fa un gran lavoro nel mondo del lavoro, della scuola e della sanità, nonostante le poche risorse a disposizione”. E ha lanciato un appello alla politica che “deve fidarsi dei corpi intermedi, noi siamo pronti a confrontarci con la classe politica attuale, che può piacere o non piacere, ma qualcosa di buono per le nostre aziende nella nuova finanziaria c’è e anche l’ascolto da parte del Governo sembra esserci, rispetto al passato. Vediamo se sono solo promesse in vista delle prossime Europee”.

Una Messa per gli artigiani officiata da monsignor Cesare Nosiglia

Domenica 24 marzo scorso presso la Chiesa di San Francesco di Torino, in occasione della festa di San Giuseppe lavoratore, **Monsignor Cesare Nosiglia**, su iniziativa di Confartigianato Torino, ha officiato una celebrazione eucaristica animata dal CARP (Coro amatoriale regionale polifonico) diretta da Simone Birolo, dedicata agli artigiani. Ricordiamo che in questa Chiesa san Giovanni Bosco rimase tre anni (1841-1844) e sull’altare dell’Angelo Custode, celebrò la sua prima Messa il 6 giugno 1841, assistito da san Giuseppe Cafasso. La cerimonia ha richiamato nella chiesa molte persone, parrocchiani, artigiani e ospiti. “Lo stendardo dell’associazione - ha commentato **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - riporta il motto *tutto si fa con la tua passione o Signore*, frase che sintetizza lo spirito di Confartigianato.” Ha proseguito **De Santis**: “abbiamo deciso di riscoprire le nostre radici più profonde e per questo oggi si celebra, per il terzo anno consecutivo, una Messa dedicata alla nostra associazione: Per noi questo è anche un modo per sottolineare

la sintonia con il Magistero dell’Arcivescovo Nosiglia”. “Con questa iniziativa – ha concluso **De Santis** - vogliamo rimarcare l’aspetto umano e sociale del lavoro svolto dall’artigiano che, tutte le mattine, con umiltà, apre la sua saracinesca per svolgere un lavoro creativo ed educativo nello stesso tempo, un mestiere ricco di valori etici e morali che vengono tramandati di padre in figlio.”





Festa dell'Artigiano di Confartigianato Piemonte Orientale



Centoquindici imprenditori, artigiani, pensionati, collaboratori dell'associazione e i loro familiari, insieme ai dirigenti dell'associazione – si sono ritrovati domenica 17 marzo al Santuario di Re per la seconda Festa dell'artigiano promossa da **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale**. Alle ore 11.00 è stata celebrata la santa Messa da parte del Rettore del Santuario, padre Giancarlo

Julita, che ha ricordato la figura di Giuseppe artigiano, partendo dalla preghiera a lui dedicata scritta da papa Pio XII e ricordata al termine della funzione nella lettura fatta dal presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Michele Giovanardi e dai vicepresidenti Antonio Elia, Simone Capra e Maurizio Besana, e dal dirigente Roberto Ceffa.

A ricordo dell'evento, Confartigianato ha donato al Rettore del Santuario una artistica e preziosa immagine sacra realizzata su tavola di legno dall'artista galliatese Sergio Salsa. Dopo la funzione il numeroso gruppo si è trasferito a Malesco dove al Ristorante La Peschiera si è svolto il pranzo con animazione a cura del Gruppo Teatrale Dimidimitri di Novara.

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale porta l'esperienza di SIMEST ai propri associati



Per crescere occorre vincere la scommessa dell'internazionalizzazione. Per farlo, le imprese che si affacciano per la prima volta sui mercati globali hanno bisogno del supporto finanziario di chi ha maturato una vasta esperienza sul campo. Questo in sintesi il risultato del recente appuntamento del ciclo "I grandi temi" di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha infatti offerto ai propri associati la possibilità di ascoltare e confrontarsi con SACE SIMEST, il "Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP", che vanta un'esperienza di oltre 40 anni a sostegno della crescita delle imprese italiane sui mercati mondiali. L'incontro è avvenuto il 4 aprile scorso, nella sede Confartigianato Imprese Piemonte Orientale di via Ploto. Al tavolo tecnico – guidato dal direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Amleto Impaloni, insieme ai referenti dell'associazione – Alessandro Scandella e Maurizio Ce-

rutti - è intervenuto Carlo de Simone dell'area Relazioni Esterne di SIMEST, che ha fornito una panoramica sugli strumenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 gestiti da SIMEST per conto del MISE: i Finanziamenti per l'Internazionalizzazione, che possono essere richiesti online in pochi click. Il tutto a un tasso agevolato, pari – nel mese di aprile – allo 0,087% annuo.

Grazie a Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, le imprese associate hanno potuto scoprire tutte le caratteristiche e i vantaggi di questi strumenti che SIMEST offre a copertura di diversi interventi, garantendo alle aziende italiane (soprattutto PMI) un supporto fattivo durante tutto il percorso di crescita sui mercati mondiali. Il tipico percorso di internazionalizzazione parte ad esempio da uno **studio di fattibilità**, indispensabile per valutare nuove opportunità di investimento in Paesi extra-UE: SIMEST finanzia questo tipo di spese fino a **300mila euro**. C'è poi la possibilità di promuovere all'estero il proprio business, partecipando a **fiere di settore e missioni di sistema** grazie al finanziamento SIMEST fino a **100mila euro** destinato a coprire i costi sostenuti per l'area espositiva, le attività di consulenza e promozione e le spese logistiche. Nel ventaglio di finanziamenti per l'internazionalizzazione di SIMEST figurano poi quelli, della durata di



6 anni, per la realizzazione di strutture commerciali (uffici, show room, negozi o corner e relative attività promozionali) in Paesi extraeuropei, con un importo massimo erogabile fino a **2,5 milioni di euro**; e ancora, SIMEST finanzia fino a **300mila euro** i costi per la formazione del personale operativo nel Paese di destinazione. Infine, le PMI italiane esportatrici che nell'ultimo triennio hanno realizzato all'estero almeno il 35% del proprio fatturato possono beneficiare di un finanziamento a medio-lungo termine, per un importo massimo di 400mila euro.

Le soluzioni offerte da SIMEST hanno riscosso nel tempo un crescente consenso da parte delle aziende italiane,

consentendo a centinaia di imprese di aprirsi ai mercati internazionali: nel solo 2018 sono state finanziate oltre 790 operazioni per un totale di 248 milioni di euro. Questo a livello nazionale. Ma SIMEST ha sempre garantito una costante attenzione alle aziende del Piemonte: nell'arco dell'anno sono stati concessi 66 finanziamenti per l'internazionalizzazione per un totale di 28 milioni di euro (+300% rispetto al 2017). Particolarmente attive sono state le aziende delle province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, che nel 2018 hanno ottenuto da SIMEST 19 finanziamenti per un totale di circa 5 milioni di euro (oltre il 1000% rispetto al 2017).

Vercelli: la formazione professionale e il futuro dei giovani Incontro con gli studenti di CNOS FAP



Giovani, lavoro, Costituzione. Questo in sintesi l'evento che si è svolto lunedì 8 aprile scorso nella sede di Vercelli di

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. L'evento era in programma per l'attività di orientamento dell'associazione verso il mondo della scuola e della formazione professionale e per la consegna di un Defibrillatore, nell'ambito di una campagna nazionale di ANCoS Confartigianato nell'ambito del 5x1000.

“E' stata l'occasione per incontrare il centro di formazione di Vercelli CNOS FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione e Aggiornamento Professionale) dei Salesiani e i giovani che frequentano i suoi corsi” ha commentato **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** “nella mattinata i ragazzi hanno potuto ascoltare una lezione su formazione professionale e Costituzione, tenuta da Massimiliano Malvicini, dottorando in Diritto costituzionale presso la Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di Pisa e assistente in Diritto pubblico presso l'Università del Piemonte Orientale e le esperienze dei nostri artigiani”.

Dopo i saluti del **presidente di Confartigianato Imprese**

Piemonte Orientale, Michele Giovanardi, che ha ricordato lo stretto legame che il mondo dell'impresa artigiana ha con il mondo della formazione professionale. Scuola e lavoro, che sono temi presenti nella nostra Costituzione, come ha precisato il dott. Malvicini, Costituzione che non è solo un pezzo di carta, un documento. ma una tavola dei valori, il documento dell'uomo dentro alla società, al lavoro, alla famiglia ...”

L'esperienza del mondo del lavoro è stata invece raccontata ai ragazzi dagli imprenditori artigiani presenti: Gianni Torracco (Acconciatore) ha raccontato la propria esperienza di giovane acconciatore emigrante di successo e ricordato ai ragazzi come occorre “molto sacrificio ... tutti i giorni” per riuscire bene nel lavoro. Donatella Mattachini, imprenditrice del settore meccanico e automotive, ha dato invece la ricetta per riuscire nel lavoro “umiltà, sacrificio, ascolto, apprendimenti ... Tocca a voi, ragazzi, solo a voi”. Michele Perrera, sarto da uomo, ha rimarcato l'importanza del su misura e dell'impresa artigiana. Roberto Forte, titolare di una ditta meccanica e termoidraulica ha esortato i ragazzi a non aver paura del lavoro: “Il mondo del lavoro non vi deve spaventare”. Al termine dei lavori, Adriano Sonzini, presidente ANCoS Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha consegnato il defibrillatore della Campagna nazionale ANCoS a Silvano Lago, direttore del CNOS FAP di Vercelli. Presenti all'incontro anche i vicepresidenti dell'associazione Simone Capra, Maurizio Besana, Antonio Elia.



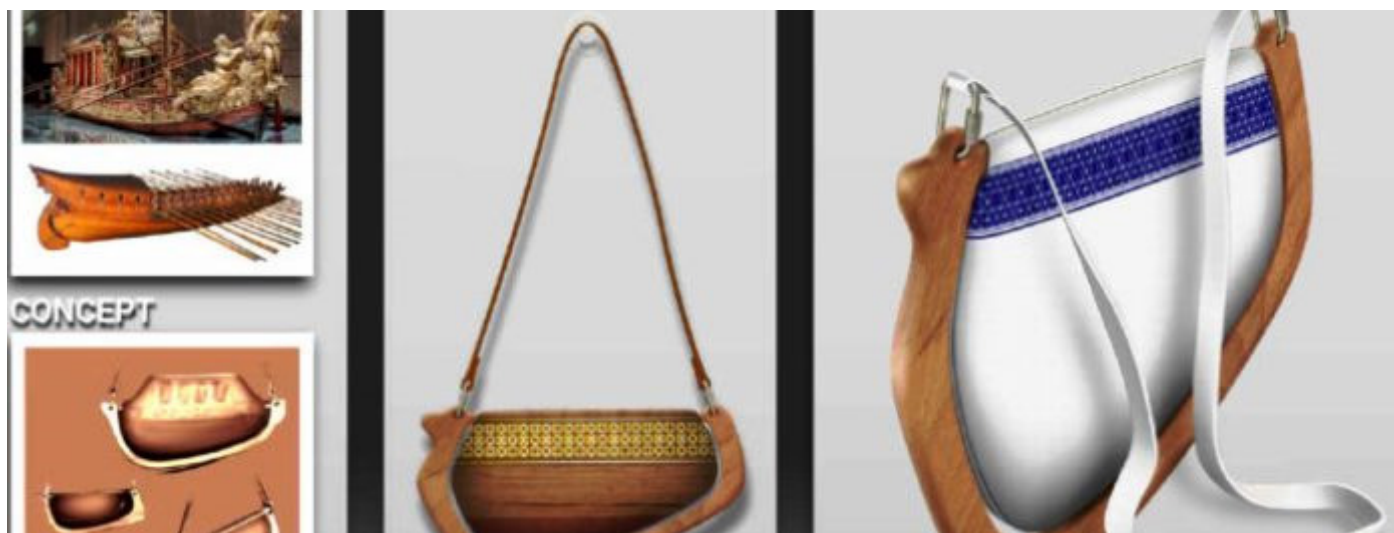
Il progetto LabCube Reale approda alla Reggia di Venaria

Confartigianato Torino mette a segno un prestigioso risultato per l'iniziativa **Labcube** nata nel 2017 in collaborazione con la Camera di commercio di Torino, Fablab e Turn Design Community. Dal 18 aprile la **Reggia di Venaria**, una delle residenze della dinastia sabauda nel capoluogo piemontese, ospita i **sei progetti vincitori di Labcube**. In pratica, nel *bookshop* della Residenza Reale verranno **commercializzati i prodotti realizzati da imprese artigiane, architetti, designers e makers**.

Si tratta di oggetti innovativi nati dall'idea iniziale che ha ispirato LabCube: **mettere insieme il saper fare artigiano, le tecnologie della modellazione tridimensionale, la progettualità di designer e architetti**.

Un'idea che si è rivelata vincente al punto che, dopo i successi ottenuti nella prima edizione, Confartigianato

Torino e gli altri enti promotori, hanno stretto una collaborazione con la Reggia di Venaria, ed è nato il progetto Labcube Reale. Una nuova sfida per creare oggetti destinati ai ragazzi delle scuole primarie, secondarie e agli adulti. Missione compiuta. Una Commissione della Reggia di Venaria ha selezionato i **6 vincitori**, che sono così passati dalla fase progettuale a quella di produzione, e gli oggetti realizzati saranno commercializzati presso il bookshop della Venaria Reale. I prodotti, tutti espressione dell'artigianato locale, si articolano in **tre comparti**. Quelli progettati ad hoc per il *merchandising* della Reggia di Venaria, quelli destinati al circuito delle Residenze Reali e, infine, quelli per il *merchandising* territoriale, finalizzati a valorizzare il territorio piemontese.



Biella e Vercelli: attivato un fondo di 60mila euro per l'alternanza scuola-lavoro

Anche quest'anno la Camera di commercio di Biella e Vercelli mette a disposizione un fondo di 60.000 euro a favore delle imprese delle province di Biella e Vercelli impegnate nella realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro) nell'anno scolastico 2018/2019. Come nelle passate edizioni il bando camerale nasce con l'obiettivo di supportare l'inserimento di giovani studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro e di promuovere l'iscrizione delle imprese nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro.

Il bando è rivolto alle micro, piccole e medie imprese che potranno richiedere un contributo di 400 euro per ogni percorso attivato, con una maggiorazione di ulteriori 200 euro per ogni studente diversamente abile certificato ai sensi della legge 104/92, con un tetto massimo di 1.600 euro per impresa richiedente (oltre all'eventuale premialità per il possesso del "rating di legalità"), a fronte di percorsi realizzati a partire dall'avvio dell'anno scolastico 2018/2019 e conclusi entro il 31 ottobre 2019, intrapresi da studenti della scuola secondaria di secondo grado o dei centri di formazione professionale. Le imprese devono essere iscritte al Registro dell'alternanza.



 **FONDartIGIANATO**

aderire **FABENE**

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it

Il Premier Giuseppe Conte a Cuneo per la Cuneo-Asti

All'incontro svoltosi il 18 marzo scorso, in Prefettura a Cuneo, tra il Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** e il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti **Daniilo Toninelli** con Istituzioni, Politica, Sindaci e Forze Economiche sull'Autostrada Cuneo-Asti, era presente – oltre a **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Cuneo, intervenuto direttamente al tavolo tecnico – anche **Aldo Caranta**, rappresentante provinciale e regionale degli Autotrasportatori di Confartigianato, nonché vicepresidente nazionale per la medesima categoria.

«Gli autotrasportatori della Granda – ha commentato **Caranta** – guardano con positività all'incontro odierno, segno dell'attenzione del Governo su questa problematica che da troppi anni affligge il nostro territorio, limitando la competitività delle imprese, non solo del settore trasporto, ma di tutti i comparti economici. Auspichiamo che le parole di fiducia del Premier Conte trovino concreta e veloce attuazione e si riesca, finalmente, a completare questi ormai “famigerati” 9,5 chilometri che isolano la nostra provincia».

L'incontro è stato anche un'occasione per sottolineare al Premier e al Ministro due altri “nodi” legati alle infrastrutture della provincia di Cuneo.

«Abbiamo dialogato per diversi minuti – ha proseguito

Caranta – sia con il Presidente Conte che con il Ministro Toninelli. Ad entrambi abbiamo ricordato l'annosa questione del Colle di Tenda e il blocco della circolazione dei mezzi pesanti in Valle Roya. Entrambi erano ovviamente a conoscenza delle questioni, viste le numerose segnalazioni e sollecitazioni che negli scorsi mesi abbiamo trasmesso loro, o direttamente o per il tramite dei Politici cuneesi. Sia Conte che Toninelli hanno dichiarato di voler prontamente occuparsi, attraverso i rispettivi Uffici, delle questioni, per favorire una sintesi che permetta di sbloccare queste situazioni».

«Auspichiamo – ha concluso **Crosetto**, presente all'incontro anche in qualità di Presidente del Patto per lo Sviluppo della Granda (Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio e Confindustria) – che anche su queste partite si riesca a procedere verso una soluzione. Più in generale, come imprenditori speriamo davvero che quello di oggi sia il primo passo di un percorso che ci consenta di colmare il “gap” costituito dalle nostre infrastrutture. Confidiamo nella piena collaborazione di Enti e Istituzioni, confermiamo la nostra disponibilità nel mettere a fattor comune le nostre competenze, ma assicuriamo massima attenzione sugli sviluppi della situazione».



Positivo confronto con l'On. Elena Maccanti

Prosegue il lavoro per tutelare gli associati di Confartigianato



Da sinistra: M. Daglia, G. Tagliapietra, E. Abbate, On. E. Maccanti, D. Marino, L. Catella

Si è svolto venerdì 1° marzo scorso l'incontro tra dirigenti NCC Confartigianato e l'On. Elena Maccanti componente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni per analizzare alcuni aspetti legati al recente Decreto Legge n. 135 volto a modificare la Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

Il decreto Legge n. 135, pubblicato in Gazzetta Ufficia-

le il 12 febbraio scorso, ha demandato alcuni punti alla pubblicazione di appositi DPCM per i quali era opportuno un confronto tecnico. Inoltre anche sulla disattesa conferenza unificata, che si sarebbe dovuta svolgere entro il 28 febbraio sulla tematica della rimessa, necessitava di un chiarimento sulla sua definizione prevedendo altresì il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative di questa categoria.

“Abbiamo illustrato le problematiche del settore, ha spiegato **Eraldo Abbate, Presidente di Confartigianato Piemonte Auto-bus Tour Operator** all'On. Maccanti la quale ha dato la sua massima disponibilità ad individuare soluzioni da attuare in tempi brevi nell'interesse degli NCC e dell'economia del Paese”.

“A fronte di questo impegno - ha continuato **Abbate** - la deputata si è resa disponibile a presenziare altri incontri, per continuare il confronto sulle stesse tematiche”.

“L'On. Maccanti - ha concluso **Davide Marino referente regionale di Confartigianato Trasporti** - proprio perché è una rappresentante del nostro territorio si è resa disponibile a portare la nostra voce e le nostre istanze all'esecutivo. Infatti le problematiche che abbiamo sollevato richiedono interventi e risposte rapide e concrete a tutela degli associati che rappresentiamo”.

Autotrasporto: in arrivo dal ministero 240 milioni

Il settore dell'autotrasporto merci su gomma, dopo mesi di attesa e minacce di serrate, comincia a respirare, anche se non tutte le componenti di rappresentanza sono contente. È stata approvata il 2 aprile scorso, infatti, nel corso del tavolo dell'autotrasporto merci, la proposta del ministero delle Infrastrutture e Trasporti di ripartizione delle risorse a sostegno del settore. Uno stanziamento di 240 milioni di euro, sul triennio 2019-2021, previsto dal Mit e approvato dalle associazioni presenti - Assotir, CNA Fita, Confartigianato trasporti, Fai, Fiap, Casartigiani, Unitai, Anita, Conf Cooperative, Lega Coop servizi, Conftrasporto Fedit, Aiti, Trasportounito -. Lo stanziamento prevede di fatto la ripartizione di 140 milioni di euro per il rimborso di pedaggi autostradali, 70 milioni per le spese di viaggio non documentate, 25 milioni per investimenti sul rinnovo

vo parco mezzi, 5 milioni per la formazione. Nel corso del tavolo è stato anche ribadito, da parte del ministero, l'impegno a inserire, nel primo strumento normativo disponibile, ulteriori 20 milioni a sostegno del settore. Una notizia positiva nei confronti di un settore in difficoltà, una boccata di ossigeno anche se non mancano puntualizzazioni. Conftrasporto, ad esempio, pur apprezzando l'intervento chiede che in presenza di fondi non utilizzati per altre misure previste per l'autotrasporto questi fondi vengano impiegati per ridurre le conseguenze negative dei tagli decisi dall'ultima legge di bilancio. Per l'Anita, sono stati tagliati fondi alla formazione e, inoltre, occorre aumentare invece di ridurli, i fondi per gli investimenti per sostituire i mezzi più vecchi.



Bonus casa: nel 2018 investiti 2.877 mil. di euro

Piemonte: al I° trimestre 2018 -3,1% imprese artigiane e -24,1% di occupati

Il settore dell'edilizia continua a soffrire. Gli ultimi dati piemontesi relativi alle imprese delle costruzioni che riguardano il I° trimestre del 2018, confrontati con il I° trimestre 2017 sono in flessione.

Al I° trimestre 2018 in Piemonte le imprese registrate delle costruzioni sono 65.024, di cui 49.329 artigiane, con una variazione di -2,2% rispetto al I° trimestre 2017 per il totale delle imprese e -3,1% per quelle artigiane.

La dinamica occupazione nel settore delle costruzioni in Piemonte tra il 2008 e il 2017 è di -24,1%, passando da 141mila a 107mila occupati. A livello provinciale: Torino -21,6%; Alessandria -37,2%; Asti -23,4%; Biella -49,7%; Cuneo -13%; Novara -26,3%; Verbanico-Ossola -22,2%; Vercelli -21,9%.

“La lunga crisi che ha colpito il settore dell'edilizia - riflette **Luciano Gandolfo** **Presidente di Confartigianato Edilizia Piemonte** - non concede tregua, e a farne le spese sono soprattutto i piccoli imprenditori e gli artigiani. Basta pensare che in Piemonte le imprese artigiane sono ben il 75,9% dell'intero comparto. Quindi crisi dell'edilizia vuol dire crisi dell'artigianato”. “Ciò che le Associazioni di categoria chiedono al Governo - prosegue **Gandolfo** - è una maggiore attenzione alle leve che potrebbero rilanciare il settore, come ad esempio maggiori investimenti nelle

infrastrutture. Ad aggravare lo stato di salute dell'edilizia italiana contribuiscono gli scarsi investimenti nel settore pubblico e la bassa vivacità dell'edilizia civile. Unica nota lieta è data dalla ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili vecchi e in cattive condizioni. Tale segmento di mercato è infatti l'unico ad aver registrato un incremento nel corso degli anni, soprattutto grazie agli incentivi fiscali”.

La Legge di Bilancio 2019 ha confermato alcuni fra gli incentivi più utili alle piccole imprese e ai cittadini, tra i quali le detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili, fino alle agevolazioni per la cura del verde.

Nell'anno 2018 in Piemonte sono stati investiti ben 2.877 milioni di euro, che sono stati portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi.

“Sono norme che abbiamo fortemente sollecitato - commenta **Gandolfo** - perché determinano più lavoro per le imprese delle costruzioni, arredamento, manutenzione del verde, emersione di attività irregolari, tutela dell'ambiente, risparmio per le famiglie. La strada da seguire è quella di rendere permanenti e strutturali i bonus casa; in questo modo si potrebbe tentare di rilanciare un comparto che stenta a vedere la luce fuori dal tunnel”.

A livello provinciale:

Alessandria	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane delle costruzioni registrate sono 4.531 e registrano una flessione di -4,1% rispetto al I° trimestre 2017.
Asti	al I° trimestre 2018 le imprese delle costruzioni artigiane sono 2.694 e registrano una flessione di -2,6% rispetto al I° trimestre 2017.
Biella	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane delle costruzioni registrate sono 2.155 con una flessione di -4,2% rispetto al I° trimestre 2017.
Cuneo	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane delle costruzioni sono 7.344 con una flessione di -2,6% rispetto al I° trimestre 2017.
Novara	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane delle costruzioni sono 3.841 con una flessione di -1,1% rispetto al I° trimestre 2018.
Torino	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane delle costruzioni sono 25.049 e registrano una flessione di -3,4% rispetto al I° trimestre 2017.
V.C.O	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane sono 1.742 con una flessione di -2,1% rispetto al I° trimestre 2017.
Vercelli	al I° trimestre 2018 le imprese artigiane sono 1.973 con una flessione di -1,5% rispetto al I° trimestre 2018.



Secondo i calcoli di **Confartigianato**, a **livello nazionale**, l'**ecobonus** per gli interventi di risparmio ed efficientamento energetico degli edifici avrà un effetto positivo per le **piccole imprese** per circa 300 milioni di euro l'anno per il triennio 2019-2021. Un impatto ancor più favorevole per i **piccoli imprenditori delle costruzioni** arriverà dalle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni degli immobili con un giro d'affari di 500 milioni di euro annui fino al 2021. Cifra alla quale si sommano i 120 milioni l'anno di benefici derivanti dagli incentivi per l'acquisto di mobili per le case ristrutturate. Per le imprese che si occupano di manutenzione del verde, poi, l'incentivo previsto dalla manovra comporterà vantaggi per 40 milioni l'anno da oggi al 2021.

“Ci sono alcune conferme importanti - riflette **Gandolfo** - a partire dallo sconto base del 50% per le ristrutturazioni che è stato prorogato fino al 31 dicembre 2019 e resterà identico all'assetto attuale: detrazione al 50% per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia, da suddividere in dieci quote annuali. A questo si aggiunge la detrazione per gli interventi di efficienza energetica, con lo sconto diviso in dieci quote annuali e alcune operazioni con aliquota ridotta al 50%. Si tratta della sostituzione di infissi,



delle schermature solari, degli impianti di climatizzazione invernale tramite biomassa e tramite caldaie a condensazione ad efficienza più bassa. Rimangono al 65%, gli interventi per l'acquisto delle caldaie a condensazione integrate da pompa di calore o dotate di sistemi di termoregolazione evoluti”.

“Ma la novità più rilevante - sottolinea il **Gandolfo** - riguarda due sconti che finora erano rimasti sullo sfondo, come la detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Si tratta del bonus mobili al 50% che, quindi, guadagna un altro anno di vita, fino a tutto il

2019. Allo stesso modo, viene rinnovata per un altro anno la detrazione al 36% per interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato”.

I **bonus casa** sono tra le misure più gradite a cittadini e imprenditori anche in Piemonte e lo certificano i numeri sugli investimenti per rimettere a nuovo il patrimonio immobiliare.

I bonus casa sono utili alle famiglie, quindi, ma diventano fondamentali **per le 65.024 imprese del settore costruzioni, di cui 49.329 artigiane**, alle prese con una crisi che non è stata ancora riassorbita.

Si apra confronto sulla qualificazione installatori impianti a fonti rinnovabili

Un tavolo di confronto sulla qualificazione di installatore di impianti a fonti rinnovabili, introdotta dal Dlgs 28/2011. Lo ha sollecitato **Confartigianato Impianti** con una lettera inviata dal Presidente **Claudio Pavan al Ministero dello Sviluppo Economico**.

L'iniziativa, condivisa con Cna Impianti, ha l'obiettivo di affrontare le numerose criticità che ostacolano l'attività delle imprese, nonostante la norma sia in vigore da numerosi anni. Tra gli aspetti segnalati all'attenzione del Ministero vi sono la definizione del percorso formativo e di aggiornamento previsto dalla norma che, attuato nel pieno rispetto delle competenze legislative e nonostante l'impegno della Conferenza Stato Regioni, è **stato recepito in modo disomogeneo nel territorio nazionale**. Ne è

derivata, ancora una volta, una situazione di **disparità tra gli operatori economici** che, pur riconoscendo il valore della formazione, in assenza di controlli e di una norma che preveda la pubblicità dell'assolvimento di tale adempimento (iscrizione in visura camerale), hanno difficoltà a lavorare.

L'occasione per risolvere questi problemi potrebbe essere il recepimento della nuova direttiva sulle fonti rinnovabili. Confartigianato e Cna hanno chiesto quindi un tavolo di lavoro per costruire una nuova disposizione normativa che meglio contemperì le esigenze del mercato e il raggiungimento degli obiettivi vincolanti posti dalla Commissione Europea.



Nel 2019 no alla fattura elettronica nei confronti delle persone fisiche



Per effetto della Legge n.12 dell'11/2/2019 di conversione del DL Semplificazioni, gli odontotecnici nell'anno 2019 emetteranno fattura elettronica soltanto nei confronti dei dentisti.

Il comma 2 dell' Art. 9 – bis “Semplificazioni in materia di personale del Servizio sanitario nazionale e di fatturazione elettronica per gli operatori sanitari” prevede infatti che “Le disposizioni di cui all’articolo 10- bis del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, si applicano anche ai soggetti che non sono tenuti all’invio dei dati al Sistema tessera sanitaria, con riferimento alle fatture relative alle prestazioni sanitarie effettuate nei confronti delle

persone fisiche”.

In sostanza la norma prevede l'estensione del divieto (per il 2019), **motivato dal rispetto della normativa in materia di “privacy” in relazione al trattamento dei dati sensibili**, di fatturazione elettronica nei confronti delle persone fisiche già previsto per i soggetti tenuti all’invio dati al sistema TS (medici, odontoiatri ed altre categorie) anche a coloro che – come gli odontotecnici – non sono tenuti a tale adempimento.

Per effetto di tale disposizione quindi, gli odontotecnici – nel mentre **sono tenuti ad emettere fattura elettronica nei confronti dei dentisti – non devono, per l'anno 2019, emettere fattura elettronica per le prestazioni erogate (ove ne ricorrano le condizioni) direttamente nei confronti dei privati cittadini.**

In vigore il regolamento che tutela il pane fresco

«Una norma che valorizza e riqualifica il pane fresco, grazie alla quale i panificatori sono più tutelati, così come le loro produzioni artigianali, definitivamente distinte da quelle precotte, surgelate ed estere». È il commento di **Vincenzo Pallonetto** rappresentante provinciale e **presidente regionale dei Panificatori di Confartigianato**, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento che disciplina le denominazioni di panificio, pane fresco e dell'adozione della dicitura “pane conservato”. Il regolamento (Decreto interministeriale n. 131), chiesto a gran voce dalla categoria e il cui iter è partito nella scorsa legislatura, è entrato in vigore a fine dello scorso anno.

«Proprio Vincenzo Pallonetto, titolare di “Pani e Vizi” di Savigliano, è stato il primo panificatore a ricevere il marchio “**Creatori di Eccellenza – Pane Fresco**” - realizzato da Confartigianato Imprese Cuneo per valorizzare l'artigianalità del lavoro di trasformazione delle materie prime in cibo di qualità. Una vetrofania e un cartello da apporre nell'esercizio, per significare ai consumatori trasparenza e

rispetto della norma.

In base alle nuove disposizioni, che portano così un po' di chiarezza nel settore della panificazione, con il termine “panificio” si indica l'impresa che, con i suoi impianti, svolge l'intero ciclo di produzione, dalla lavorazione delle materie prime fino alla cottura finale. Da qui anche l'introduzione della definizione di “pane fresco”, specificandone il significato: è denominato “fresco” il pane ottenuto secondo un processo di produzione continuo, senza che vi siano interruzioni per il congelamento o la surgelazione, fatta eccezione per il rallentamento del processo di lievitazione, senza l'utilizzo di additivi o altri trattamenti conservanti.



Nel caso in cui il pane venduto non soddisfi questi requisiti di produzione, la normativa Ue, in un'ottica di trasparenza nei confronti del consumatore, nel momento della vendita, prevede che debba essere fornita un'informazione adeguata sul metodo di conservazione utilizzato nel processo produttivo, nonché sulle modalità per la sua conservazione ed il consumo.



Posa in opera e norme tecniche per le costruzioni due giornate dedicate ai temi caldi dei comparti costruzioni e carpenterie metalliche

Confartigianato Imprese Piemonte organizza due eventi della durata di un'intera giornata ciascuno e rivolti a serramentisti, carpentieri, costruttori edili e progettisti interessati all'aggiornamento tecnico-professionale sui temi caldi del settore: posa in opera dei serramenti e Norme Tecniche per le Costruzioni.

Il primo evento, per il Piemonte occidentale, organizzato assieme a Confartigianato Cuneo avrà luogo il prossimo 30 maggio a Cherasco (CN), presso La porta delle Langhe, e sarà dedicato alle problematiche del mondo del serramento nella prima parte della giornata (posa in opera in primis) e alle Norme Tecniche per le Costruzioni e al loro impatto su artigiani e progettisti nella seconda.

Il secondo evento, per il Piemonte orientale e in collaborazione con Confartigianato Piemonte Orientale, si terrà presso la nuova sede di Confartigianato a Vercelli il 7 giugno. Il format sarà, con piccole variazioni, lo stesso di Cherasco. Ovvero una giornata suddivisa in due parti: la prima dedicata al settore dei serramenti, la seconda dedicata alle NTC.

Così spiega gli obiettivi delle due importanti iniziative il Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici: "Confartigianato Piemonte, congiuntamente alle Associazioni Territoriali di Cuneo e del Piemonte Orientale ha inteso promuovere, con l'organizzazione dei due eventi di Cherasco (CN) del prossimo 30 maggio e di Vercelli del prossimo 7 giugno, la realizzazione di un

momento formativo di aggiornamento tecnico per i Serramentisti piemontesi e di un convegno di approfondimento sulla nuova disciplina delle Norme Tecniche per le Costruzioni, per Costruttori Edili e Carpenterie metalliche di tutto il Piemonte, in un particolare momento storico.

Il settore delle costruzioni ha subito profonde trasformazioni nel corso degli ultimi vent'anni. Sono cambiate le prestazioni attese degli edifici, in termini di sicurezza strutturale, di comfort abitativo e di efficienza energetica. Sono cambiate le regole di progettazione e i prodotti da costruzione. Sono cambiate le modalità con cui avvengono i controlli lungo tutta la filiera edilizia, partendo dai materiali base fino a giungere alla realizzazione in cantiere. Nello stesso periodo è anche cambiato il mercato, sia in termini di volumi che in termini di competenze professionali.

Vogliamo, quindi, offrire alle imprese artigiane l'opportunità di essere aggiornate sulle nuove norme tecniche, aiutandole altresì a cogliere nei nuovi obblighi e adempimenti l'occasione per rafforzare la propria posizione sui mercati".

Di seguito i programmi delle due giornate.

Per le iscrizioni alla giornata di Cherasco occorre seguire la procedura la seguente link: <http://www.aevento.info/cherasco-2019-05-30-principale/>

Per quella di Vercelli il link è il seguente: <https://www.aevento.info/2-confartigianatovercelli-2019-06-07/>



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



in collaborazione con



con il patrocinio di



Cherasco (CN), 30 maggio 2019

Sala Convegni Ristorante "La porta delle Langhe"

Piemonte & Serramenti

Aggiornamenti su posa in opera, sicurezza e prestazioni del vetro, trasmittanza termica.
Come rimanere sul mercato?

ore 9 Registrazione dei partecipanti

ore 9,30 Avvio dei lavori e saluti

Giorgio Felici Presidente Confartigianato Imprese Piemonte
Luca Crosetto Presidente Confartigianato Imprese Cuneo
Sergio Sordo Presidente Ordine Ingegneri della Provincia di Cuneo
Giovanni Favole Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Cuneo

Introduzione del Presidente Confartigianato Piemonte Legno e normatore UNI e CEN **Samuele Broglio**

ore 10

"La posa in opera del serramento: nuova disciplina e opportunità per le imprese"
Paolo Barbieri Responsabile tecnico settore Serramento WURTH Italia

ore 10,40

"Compiti dell'organismo di certificazione nel percorso di qualificazione della posa in opera"
Roberto Baldo Direttore di Certi.s, Organismo di Certificazione e Ispezione

ore 11

"Norma UNI 10818: ruoli e responsabilità nel processo di posa in opera del serramento"
Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e normatore UNI e CEN

ore 11,45 Coffee break

ore 12

"Sicurezza e prestazioni del vetro-serramento. Riqualificazione edilizia e comunicazione Enea"
Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e normatore UNI e CEN

ore 12,30

"La trasmittanza termica: quali sono i nuovi requisiti e come fare a determinare la prestazione"
Piero Berlanda Amministratore delegato Dartwin

ore 13 Dibattito. A seguire rinfresco

Modera i lavori: **Ennio Braicovich**
Direttore Editoriale Riviste: Nuova Finestra, Show Room Porte e Finestre e Guidafinestra.it

Con il contributo



Si ringrazia





in collaborazione con



con il patrocinio di



Cherasco (CN), 30 maggio 2019

Sala Convegni Ristorante "La porta delle Langhe"

Le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni

principi, novità e applicazioni per il comparto artigiano
e nella regolamentazione dei rapporti con i professionisti

ore 14 Registrazione dei partecipanti

ore 14,15 Avvio dei lavori e saluti

Giorgio Felici Presidente Confartigianato Imprese Piemonte

Giuliano Zaccaria Resp. Commissione Struttura dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo

Introduzione

Ugo Arnulfo Presidente Nazionale Confartigianato Carpenteria Meccanica

ore 14,30

"Norme Tecniche per le Costruzioni (DECRETO 17 gennaio 2018) e relativa circolare applicativa (CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7) con particolare riferimento alle norme che più afferiscono al comparto artigiano. Criteri e modalità di svolgimento dei controlli"

Ruggero Renzi Divisione tecnica IV del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

ore 16,30

"Norme DECRETO LEGISLATIVO n. 106 del 16 giugno 2017 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE). Attività di rappresentanza e lobby di Confartigianato"

Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e normatore UNI e CEN

ore 17 Coffee break

ore 17,15 Workshop

Ruggero Renzi Divisione tecnica IV del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Ugo ARNULFO - Presidente Nazionale Confartigianato Carpenteria Meccanica

Samuele BROGLIO - Presidente Confartigianato Piemonte Legno e normatore UNI e CEN

Giuliano Zaccaria Resp. Commissione Struttura dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo

Marco Botto - Delegato Ordine degli Architetti, P.P. e C. della Provincia di Cuneo

Temi trattati:

i casi problematici applicativi delle NTC nella gestione dei rapporti di cantiere

Modera i lavori

Roberto Baldo Direttore di Certi.s., Organismo di Certificazione e Ispezione

Con il contributo



Si ringrazia




Confartigianato
 IMPRESE PIEMONTE


Confartigianato
 Imprese
 Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

con il patrocinio di



in convenzione con



COLLEGIO
 DEI GEOMETRI
 E DEI GEOMETRI LAUREATI
 DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Vercelli, 7 giugno 2019

Sala Convegni Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Sede di Vercelli

Piemonte & Serramenti

Aggiornamenti su posa in opera, sicurezza e prestazioni del vetro,
 trasmittanza termica.
 Come rimanere sul mercato?

ore 9 Registrazione dei partecipanti

ore 9,15 Avvio dei lavori e saluti

Giorgio Felici Presidente Confartigianato Imprese Piemonte

Michele Giovanardi Presidente Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

Introduzione del Presidente Confartigianato Piemonte Legno e Normatore UNI e CEN, **Samuele Broglio**

Interventi tecnici

ore 9,30

"La posa in opera del serramento: nuova disciplina e opportunità per le imprese"

Paolo Barbieri Responsabile Tecnico Serramento Würth Italia

ore 10,15

"Norma UNI 10818: ruoli e responsabilità nel processo di posa in opera del serramento, riqualificazione edilizia e comunicazione Enea"

Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e Normatore UNI e CEN

ore 11 coffee break

ore 11,30

"La trasmittanza termica: quali sono i nuovi requisiti e come fare a determinare la prestazione"


Piero Berlanda Amministratore delegato Dartwin

ore 12,15 Dibattito

ore 13 Rinfresco

Modera i lavori: **Ennio Braicovich**

Direttore Editoriale Riviste: Nuova Finestra, Show Room Porte e Finestre e Guidafinestra.it

Con il contributo di  **WÜRTH**

Si ringrazia





con il patrocinio di



Vercelli, 7 giugno 2019

Sala Convegni Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Sede di Vercelli

Le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni

principi, novità e applicazioni per il comparto artigiano
e nella regolamentazione dei rapporti con i professionisti

ore 14 Registrazione dei partecipanti

ore 14,10 Avvio dei lavori e saluti

Michele Giovanardi Presidente Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

Interventi tecnici

ore 14,15

"Norme Tecniche per le Costruzioni (DECRETO 17 gennaio 2018) e relativa circolare applicativa (CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7) con particolare riferimento alle norme che più afferiscono al comparto artigiano. Criteri e modalità di svolgimento dei controlli da parte degli Organismi Notificati"

Mario Bergamini Direttore Tecnico Q-AID Assesment & Certification

ore 14,45

"Schemi applicativi EN 1090-1/2. Problematiche di esecuzione delle Carpenterie strutturali, applicazione. Criteri e modalità di svolgimento dei controlli. Certificazione obbligatoria EN ISO 3834 per attività di gestione dei prodotti saldati in cantiere"

Claudio Migliavacca Lead Auditor nel settore certificazione

ore 15,30

"Norme DECRETO LEGISLATIVO n. 106 del 16 giugno 2017 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE).

Attività di rappresentanza e lobby di Confartigianato"

Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e Normatore UNI e CEN

ore 16,45

Dibattito

Mario Bergamini Direttore Tecnico Q-AID Assesment & Certification

Samuele Broglio Presidente Confartigianato Piemonte Legno e Normatore UNI e CEN

Rappresentanti Ordini Professionali

Temi trattati: i casi problematici applicativi delle NTC nella gestione dei rapporti di cantiere

ore 17,30

Rinfresco



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

aderire **FABENE**

**LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it**



EBAP 2019

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro, e pari allo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile (pari, per il 2019, a 1.193,75 € lordi) e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario, sperimentalmente incrementate dall'anno 2019 a 20 settimane;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, un importo aggiuntivo destinato a finanziare le prestazioni di Sostegno al Reddito regionali. Per il 2019 tale importo viene confermato in 4,00 euro mensili per dipendente.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributo a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Estensione a tutti i settori del contributo per acquisto automezzi per trasporto merci immatricolati autocarro;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza;
- Contributo, per ogni lavoratore formato, alle imprese che, nell'ambito della formazione obbligatoria di cui agli accordi Stato-Regioni, accedendo al portale "Usa la Testa" (direttamente o tramite le associazioni o i consulenti) erogano un'ora aggiuntiva di formazione sulle sole tematiche della bilateralità;
- Contributo a favore delle imprese
 - che ospitano TIROCINANTI extracurricolari e per successiva assunzione a tempo indeterminato;
 - per assunzione apprendisti di I[^] e III[^] livello e per successiva qualifica.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.



LE PRESTAZIONI DEL WELFARE BILATERALE ARTIGIANO A FAVORE DI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCIE COADIUVANTI (ISEE fino a 30.000 €)

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari, anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore), anche per studenti lavoratori;
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Lenti graduate correttive;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione

dei denti;

- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it

Ente Bilaterale Artigianato Piemontese



IN PARTNERSHIP CON


Confartigianato
Imprese



**Trasforma
la tua attività
in un capolavoro**

**Vodafone e
Confartigianato**

La trasformazione digitale
ha sempre più valore.

voda.it/confartigianato

Il futuro è straordinario.

Ready?

 **vodafone**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIATO
IMPRESE ITALIA